ANNO XXIX. — **Sabato, 22 Gennaio 1876.** — **N. 21.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto (meno la Turchia)	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Turchia e America Meridionale . . .	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20 ogni linea.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 21 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio dell'*Agenzia telegrafica russa* annuncia che il modo di procedere per la comunicazione della nota Andrassy alla Turchia, non è ancora stabilito definitivamente. Il principio della collettività è mantenuto, ma verrà applicato con riguardi. La Porta sarebbe disposta ad accettare le proposte delle potenze, qualora mediante queste proposte fosse guarentita la sottomissione degli insorti. Ma è evidente che questa guarentigia da parte delle potenze implicherebbe l'eventualità d'un materiale intervento, che la Turchia non sarebbe certo disposta ad accettare. È probabile quindi che a Costantinopoli non si ostineranno a mettere una tale condizione all'accettazione della proposta collettiva dell'Europa. È probabile altresì, e a Costantinopoli prevale quell'opinione, come risulta dalla corrispondenza alla *Neue Freie Presse* che pubblichiamo in altra parte del giornale, che l'azione europea si ridurrà a ben poca cosa e che da ultimo si lascierà sola la Turchia a regolare i conti cogli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina.

Almeno in apparenza, lo zelo del governo ottomano per giungere alla pacificazione delle provincie cristiane e a mettere un po' d'ordine nella sua amministrazione, cresce intanto ogni giorno.

Il telegrafo reca altri cambiamenti nelle alte sfere ufficiali. Kaïri bey fu nominato ministro della marina, e Kalet pascià ministro dei lavori pubblici. Un decreto imperiale incarica Djevdet pascià, ministro della giustizia, di sopravvegliare alla pronta esecuzione delle riforme. A tal uopo egli dovrà recarsi prima in Adrianopoli e nella provincia del Danubio. A togliere gli inconvenienti delle detenzioni preventive non meritate o troppo prolungate, furono istituiti presso i Commissariati di polizia dei Comitati d'inchiesta preliminare. Il successore di Server pascià è già partito con Constant effendi per l'Erzegovina. Dalla nota abilità ed esperienza di Ali pascià, a Costantinopoli si ripromettono utili risultati. Vedremo.

Ieri, come già ci aveva annunziato il telegrafo, la Commissione permanente dell'Assemblea di Francia tenne seduta. I membri della sinistra si lamentarono della pressione elettorale dei prefetti. Il ministro dell'interno, signor Buffet, dichiarò di non voler accettare alcuna discussione sui fatti elettorali, e ciò per non anticipare la discussione necessaria intorno alla verifica dei poteri. Al signor Tirard, che si lamentava pel modo con cui il ministro dell'interno, non attenendosi al disposto dell'art. 3° della legge sulla stampa, continuava a vietare la vendita dei giornali sulla pubblica via, il vice-presidente del Consiglio rispose di aver interpretato rettamente la legge sulla stampa. Il governo non crede di dover abbandonare l'art. 6 della legge 1849, la quale conserva ai prefetti il diritto di accordare o di togliere ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere. Nel caso che la sinistra intendesse contrastare al governo questo diritto, i tribunali verranno incaricati di decidere la quistione. Con fine accorgimento, il signor Buffet, citò l'autorità del ministro guardasigilli, il quale è perfettamente d'accordo in questa quistione col ministro dell'interno.

L'incidente non ebbe altro seguito, essendosi la sinistra limitata a protestare, e la Commissione permanente si aggiornò per 15 giorni.

Leggiamo nel *Journal de Paris* che gli incidenti cui diede luogo l'elezione dei delegati del dipartimento della Senna spiacquero agli uomini della repubblica moderata. Le dichiarazioni fatte, i principii svolti nella riunione del *boulevard Capucines*, infine il programma adottato dalla maggioranza degli elettori senatoriali presenti alla riunione, sono stati biasimati, più o meno direttamente e fortemente, da coloro che non vogliono compromesso l'avvenire della repubblica.

Telegrammi da Madrid recano che le truppe alfonsiste hanno ripreso le loro operazioni contro il carlismo. La fortezza carlista di Aratzain è seriamente minacciata. Il generale Martinez Campos portò il suo esercito, ben provvisto di viveri, fra Pamplona, Lerin e Otroa.

Un posto avanzato di carlisti navarresi sarebbe passato all'esercito alfonsista. Ritiensi altresì per certo che Tristany abbia fatto la sua sottomissione incondizionata davanti al console spagnuolo a Baiona.

Un dispaccio ufficiale dell'Ammiragliato, in data da Singapore, 18 gennaio, annuncia che la spedizione militare contro i malesi di Perak è felicemente riuscita. La brigata di fanteria di marina, che aveva fatto parte della spedizione, si prepara al rimbarco, essendo oramai inutile la sua presenza.

L'INCHIESTA SULLE OPERE PIE

Era tempo che si procacciasse di spargere la luce intorno alle condizioni delle opere pie in Italia ed era da aspettarsi che chi ognora si è avvolto nelle tenebre sorgesse a combattere l'inchiesta preparata dal ministro dell'interno.

Ma ciò che difficilmente sarebbesi preveduto è l'atteggiamento dei giornali clericali stranieri davanti all'inchiesta. L'*Univers* non ha più pace; esso vede già i beni delle opere pie confiscati e sciupati « dall'Italia rivoluzionaria, indebitata, povera e sfornita di prestigio. »

Codesti timori sono soverchi e rivelano un grande sgomento. Direbbesi che i clericali paventano il penetrare della fiaccola che illumina nelle oscure stanze degli ospizi, per cacciarne gli abusi, la spensieratezza e lo sciupio del danaro, legato a' poveri e agl'infermi. Inascoltati, si raccomandano all'appoggio degli stranieri, sperando che la voce giunta di fuori suoni più potente a' nostri orecchi.

Ma che possono dire l'*Univers* e gli altri giornali clericali di Parigi e di Brusselle ch'essi non abbiano già detto? Quali sospetti e diffidenze e pronostici potrebbero ancora diffondere che da loro non fossero già sparsi?

Lo scopo che si propongono, poco caritatevole e molto parziale, è abbastanza noto. Essi sperano d'attraversare il cammino all'inchiesta e di mettere in impiccio il ministro dell'interno e i prefetti, suscitando de' dubbi intorno alla sincerità de' proponimenti che furono di impulso ad ordinarla.

Noi non possiamo esser sospetti; abbiamo apertamente dichiarato il nostro pensiero rispetto alla conversione coatta de' beni delle opere pie, combattendola risolutamente senza riguardo e amicizie costanti e provate.

Ma appunto perchè siamo contrari alla conversione coatta de' beni stabili dei Luoghi pii, desideriamo che l'inchiesta amministrativa si faccia e si compia in tutta l'Italia. Non è egli giusto il desiderio di conoscere qual è il patrimonio de' poveri, come è governato e speso e quali risultati produce?

La legge del 1862 è lo statuto organico delle opere pie, ma non è stata esplicata finora in guisa di poter riordinare, ovunque, le istituzioni di beneficenza sopra la base solida d'un'amministrazione, che dia delle valevoli guarentige di senno e di parsimonia. Niuno ignora che in molti luoghi i Consigli comunali trascurano quel ramo importantissimo di amministrazione pubblica, che i prefetti non sono informati delle irregolarità che vi si commettono e che de' redditi legati a sollievo della miseria e dell'infermità i poveri e i malati godono la parte minore, spendendosi il resto in amministrazione e in funzioni religiose.

La statistica del 1861 ha rivelati casi gravissimi di dissipazione del patrimonio de' poveri. Che si è fatto per recarci rimedio? Una scuola audace è sorta che combatte ogni ingerenza del governo nelle Opere pie come in qualsiasi altra manifestazione dell'attività sociale. Volesse il cielo che il governo non avesse a ingerirsi in tali faccende! Ma perchè egli se ne stia in disparte conviene che i Comuni e le Deputazioni provinciali facciano il loro dovere. L'hanno tutti e ognora fatto il dover loro? Si ha ragione di rispondere con tutta sicurezza che non l'hanno fatto; possiamo dire di averne le prove in mano.

Come conciliare quest'ostilità all'azione del governo con l'inerzia sistematica di sì gran numero di Comuni e di Deputazioni provinciali? È dunque l'anarchia che si vuole?

Ed ora siamo in completa anarchia. La legge del 1862 è imperfetta; non costringe i Luoghi pii a presentare alle Deputazioni provinciali il loro bilancio preventivo; ben li obbliga a presentare il bilancio consuntivo. Ma a che serve il bilancio consuntivo? Non impedisce che le spese inutili si facciano e che i redditi s'impieghino male.

Non può esser dubbio che se ognuno fosse compreso della grandezza del proprio dovere, e i comuni e le provincie fossero solleciti custodi della legge e assidui sorvegliatori delle Opere pie, la condizione di queste sarebbe migliore. Forse il ministro dell'interno non sarebbesi indotto a ordinare l'inchiesta e di certo l'inchiesta riuscirebbe più facilmente.

Di leggieri si spiegano le opposizioni all'inchiesta. V'hanno interessi che temono di venir offesi e influenze morali e politiche che si sentono minacciate, v'hanno arbitri de' redditi, che veggono prossimo il giorno in cui dovranno render severo conto del come li hanno spesi, v'hanno gerenti che saranno obbligati di abbandonar il loro ufficio, il quale prende il terzo o la metà della rendita. Sarebbe mai possibile che tutto ciò non costituisse una lega, la quale cerchi di attraversar l'inchiesta e di ucciderla prima che sia principiata?

Noi abbiamo fiducia nella intelligente solerzia de' prefetti. L'incarico loro addossato è grave, ma entra nel cerchio delle loro attribuzioni e, possiamo aggiungere, che dipende da loro di ottenere il concorso de' comuni e delle provincie pel suo esatto adempimento.

In generale si combatte la carità legale, che promuove l'ozio e l'imprevidenza. Ma non ha l'Italia la carità legale? E l'obbligo del mantenimento de' maniaci e degli esposti non è carità legale?

Il peso che questa impone a' comuni e alle provincie si può calcolare di venti milioni all'anno. Non è lieve, considerate le condizioni economiche delle nostre amministrazioni municipali e provinciali. Ma fosse meno grave che non è, converrebbe pur sempre di investigare se non si avessero istituti limosinieri così ben provveduti da poter sostituirsi a' comuni e alle provincie od almeno concorre ad alleggerire quel peso meglio che non facciano ora.

Soltanto l'inchiesta potrà metterci in grado di conoscere se questo desiderio è possibile venga soddisfatto. La volontà de' benefattori non si rispetta fuorchè mantenendo il carattere di pubblica utilità dalle istituzioni da loro fondate od arricchite, oppure ridando questo carattere alle istituzioni che l'avessero perduto. Ma questa assennata trasformazione non è sperabile finchè non siano fatte note le condizioni vere delle opere pie. In materia sì importante niun governo giudizioso potrebbe procedere a casaccio; fa bisogno di aver nozioni particolareggiate e precise. L'inchiesta potrebbe rivelare all'Italia de' fatti che si niegherebbero come inverosimili.

Adoperiamoci adunque a renderla più agevole. Coloro che la osteggiano, spargendo la voce che si voglia dal governo addivenire alla conversione coatta de' beni stabili, sono degli avversari, i quali non pensano che a perpetuare gli abusi e le dilapidazioni o a non lasciarsi sfuggire di mano un potere, tanto più pericoloso quanto meno sindacabile.

Sono questi gli avversari che dobbiamo combattere, non l'inchiesta, la quale è già stata ritardata più che in molti comuni d'Italia non consentisse l'interesse de' poveri e l'economia pubblica.

ANCORA DEL BAGNO PENALE di Piombino

Il *Fanfulla* e l'*Araldo* e una schiera lunga lunga di corrispondenti continuano ad occuparsi delle nostre osservazioni intorno a' casi del bagno penale di Piombino.

Non abbiamo duopo di dire che tutte le rettificazioni che que' giornali e corrispondenti pretendono di fare, anzichè rettificare il nostro racconto, dimostrano soltanto ch'essi non sono completamente informati.

Non vogliamo infastidire il lettore, continuando una discussione che quei giornali sostengono con tanta passione quanto noi con calma.

Solo ci sia concesso di rivolgere al *Fanfulla* e all'*Araldo* alcune domande:

Quando il direttore del bagno fu sospeso?

Quando il signor Bartolini fu trasferito a Vittorio?

Quando fu data la croce della Corona d'Italia al signor Castellani?

Trattandosi di date, è facile l'accertarle. E quando le abbiano accertate, allora potremo trarre da' fatti delle logiche conseguenze. Aspettiamo adunque la risposta, la quale forse potrebbe incoraggiarci a indirizzare loro alcune altre domande tanto esplicite e discrete, che essi, così ben informati e così cortesi, non mancherebbero di risponderci.

I LAVORI DELLA DIETA PRUSSIANA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 17 gennaio 1876.

La solennità della riapertura della Dieta prussiana ebbe questa volta un carattere abbastanza meschino. Soli cinque ministri vi assistettero, la vasta *sala bianca* nel castello pareva vuota in causa dello scarso numero dei deputati, i quali appena raggiunsero il numero di ottanta. Del partito dei progressisti non vi era alcuno, dei membri del centro pochissimi; fra essi il neoeletto consigliere Osterrath, che gode fama d'uomo battagliero. In altri tempi il nuovo deputato occupava un'alta carica nell'amministrazione. Dei ministri mancavano Bismarck, Eulenburg e Leonhardt. Il vice-presidente del ministero sig. Camphausen lesse il discorso della Corona, che venne accolto nel più profondo silenzio. Non ne ripeterò il contenuto dappoichè il telegrafo deve avervene trasmesso il testo; limiterò le mie glosse ad alcune lacune generalmente notate.

Che le speranze che il ministero Camphausen tutti gli anni riconcepisce e come cosa nuova regala ai nostri onorevoli ad ogni principio di sessione, rimarranno speranze anche questa volta, è da tutti creduto senza grave stento. La sola attività, la sola operosità nazionale non bastano per rimuovere così presto le conseguenze del regresso economico che da parecchi anni paralizza lo sviluppo dei commerci e dell'industria. È un magro conforto per il paese il solo rimedio che il governo da più anni gli propone colla parola *speranza* che oramai siamo abituati a ritrovàr alla fine dell'anno nello stato stesso in cui il ministro ce la offre nei primi di gennaio. Un'ombra senza corpo.

Non una sillaba fu detta intorno all'estensione delle riforme amministrative già vigenti nelle provincie orientali, a quelle occidentali. Il voto della Camera su codesto proposito fu messo in cassone e più non se ne parla. La Camera votò la legge sulla proposta di Virchow coll'enorme maggioranza di 292 contro 28, il governo però fece il sordo e lo farà ancora per un pezzo.

Le condizioni delle provincie renane non sono finora abbastanza rassicuranti per potervi introdurre le leggi provinciali senza timore, come il prof. Sybel susurrò alle orecchie di Bismarck, il sopravvento dei clericali in tutte le amministrazioni comunali e provinciali. Il prof. Sybel è anche esso uno dei liberali alla Gneist, che accomodano facilmente il dorso all'abito. Per ora prevale la predilezione sua tesi che la libertà è riservata ai soli liberali, a quei liberali che vuole il governo.

Dei trionfi e degli entusiasmi del viaggio di Falck, che riempirono le vallate del Reno nello scorso anno non è più rimasta nemmeno l'eco. Come sono strane le contraddizioni in ragione del tempo! Pochi mesi fa il Reno avea dato splendide prove di liberalismo ed oggi si teme che le sue popolazioni non siano mature per un moderatissimo ordinamento provinciale. Il voto della Camera è nullo e come non avvenuto, il prof. Sybel che s'incaricò della sua sepoltura, venne chiamato alla capitale a nuove onorificenze. Il Parlamento non solleverà il lenzuolo del morto, lo lascierà dormire finchè piacerà al governo di ricordarsi che un giorno il Parlamento votò una legge da lui stesso proposta, dopo una lunghissima discussione, che fu un semplice esercizio di ginnastica parlamentare.

In frangenti consimili si troverà il Parlamento riguardo alla Costituzione sinodale della Chiesa protestante, la quale come dice il discorso, verrà promulgata per decreto reale. È codesto uno dei fenomeni più strani che mai si siano veduti nel parlamentarismo. La Costituzione stessa della Chiesa, discussa ed accettata da un'assemblea extraparlamentare non si porrà in discussione nel Parlamento d'un paese, il quale non riconosce la separazione dello Stato dalla Chiesa, di quel paese che pur si credette autorizzato a creare le leggi di maggio. I soli paragrafi i quali non si possono sottrarre per la loro natura economico-amministrativa alla sanzione della Dieta, le verranno presentate in un apposito progetto di legge.

Essa potrà quindi impedire con un voto negativo la promulgazione di quelle disposizioni, ma non potrà emendare o cambiare il carattere della Costituzione sinodale, nella quale è pure compresa la grave questione del comune ecclesiastico.

Il Papa ha promulgato le decisioni del Concilio vaticano, l'Imperatore Guglielmo promulgherà una nuova Costituzione della Chiesa regnante prussiana, alla quale la rappresentanza legale del paese non avrà preso altra parte che quella di un semplice notaio davanti ad un fatto compiuto.

Capisco ora che assai più difficile riesce il comprendere il concetto dell'Unione della Chiesa e dello Stato, nonchè quello della loro separazione. La Camera prussiana non ne farà però una grossa quistione. Il sig. Wehrenpfennig predica oramai sui Preussische-Jahrbücher la maggior arrendevolezza possibile ai nazionali, i quali non tarderanno a vuotar anche questo calice di amara devozione e di dolcissima ubbidienza.

Non una sillaba nel discorso del trono

18

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE(*)

di

Miss Currer Bell

(DALL'INGLESE)

Il terzo rappresentava un busto con una testa colossale appoggiata sulla cima di un monte di ghiaccio; il fondo della scena rappresentava un orizzonte invernale al polo illuminato dalla luce boreale. Due mani reggevano la fronte e velavano la parte inferiore della faccia, lasciando visibile l'arco bianco delle sopracciglia e l'occhio smorto e vitreo che parea avere la fissità della disperazione. Sulle tempie scorgevasi un cerchio di fiamma bianca spruzzata di scintille più cupe; codesta pallida mezza luna raffigurava una corona reale.

— Eravate felice mentre attendavate a eseguire questi dipinti? — mi chiese poscia il signor Rochester.

— Ero assorta, o signore; sì, ed ero felice! Infatti il dipingerli fu uno per me de' piaceri più vivi di cui abbia mai goduto!

— Non è un dir gran cosa, perchè da quanto avete raccontato della vostra vita si vede che i vostri piaceri furon pochi; ma probabilmente vivevate nel misterioso e fantastico regno dell'artista quando davate forma a codeste strane fantasie. Ci avete lavorato molte ore al giorno?

— Ci lavoravo dalla mattina alla sera, non avendo altra occupazione perchè erano le vacanze, e le giornate d'estate mi eran propizie per la loro lunghezza.

— E poi vi sentiste soddisfatta del risultato di un lavoro sì ardente?

— Tutt'altro. Ero anzi tormentata dal contrasto fra la mia idea e l'attuazione di essa; in tutti tre i casi avevo immaginato qualche cosa che non era in mio potere di eseguire.

— Non del tutto... Avrete fatto l'abbozzo del vostro pensiero, s'anche non del tutto quale vi appariva internamente; e ciò era impossibile che il faceste nel caso vostro, mancandovi la scienza e lo studio dell'artista; ma i saggi per una scolara inesperta sono sorprendenti. In quanto ai concetti... sono degni di un folletto. Quegli occhi di quella stella della sera dovete averli veduti in un sogno! In che maniera avete potuto farli così sereni e in pari tempo così brillanti? E che profondità solenne nell'espressione!. E chi v'ha insegnato a dipingere il vento? Perchè queste erbe della collina paion mosse dal vento? E dove avete veduto Latmos? Questo è Latmos! Ed ora, tenete: riponete i vostri disegni.

Avevo appena richiuso la mia cartella quando ei trasse l'orologio e poi scappò fuori di punto in bianco:

— Sono le nove: a che pensate, signorina Eyre, che permettete ad Adele di stare alzata così tardi? Portatela a letto!

Adele si recò a dargli un bacio prima di lasciare la stanza; bacio ch'ei ricevette con maggiore indifferenza di quanta ne avrebbe potuta dimostrare *Pilato*.

— V'auguro a tutte la buona notte — diss'egli facendo con la mano un atto di congedo, come indicando ch'era stanco della nostra compagnia e desiderava rimaner solo.

La signora Fairfax ripose la calzetta; io ripresi il mio *album* e ambedue gli facemmo un inchino, ricevendo un freddo cenno del capo in ricambio, e ce ne andammo.

Poichè ebbi messo Adele a letto e avendo raggiunto la signora Fairfax nel suo salottino, presi a dire:

— Avevate detto, signora Fairfax, che il signor Rochester non era di molto stravagante?

— Ebbene, a voi pare che sì?

— Mi sembra: è molto mutabile e brusco.

— Gli è vero, deve apparir tale ad un estraneo; ma io sono assuefatta al suo modo di fare e non ci bado. E poi, s'anco ha delle stravaganze, va compatito.

— Perchè?

— In parte, perchè gli ha il temperamento a quella maniera; e poi... perchè ha senza dubbio de' pensieri molto molesti che lo tormentano e lo rendono più stravagante.

— E quali pensieri mai?..

— In primo luogo, dispiaceri domestici.

— Ma se non ha famiglia?..

— Ora no, ma l'ha avuta... parenti almeno. Perdette il suo fratello maggiore or sono pochi anni.

— Il suo fratello maggiore?

— Sì. Ei non era l'erede de' Rochester. Gli è soltanto da nove anni che venne al possedimento de' loro beni.

— Nove anni mi sembra un tempo discretamente lungo. Era tanto tenero del fratello da rimanere inconsolabile per la sua perdita?

— No..... veramente..... non credo. Anzi credo ci fossero de' dissapori tra essi. Il signor Rolando aveva usato delle ingiustizie contro il signor Edoardo, inducendo forse il padre a lasciarlo erede di tutte le sue ricchezze a scapito del fratello più giovane. Anche al vecchio, per amore del casato, stava a cuore che le ricchezze rimanessero tutte unite per il maggiore; e perciò padre e figliuolo si unirono a procurare al sig. Edoardo delle ricchezze altrove, conducendolo a fare de' passi e ad ottenere una posizione ch'egli poi trovò dolorosissima. Quale si fosse precisamente non lo seppi mai di preciso; ma so ch'ei non seppe mai perdonare alla sua famiglia di averlo sacrificato. Ruppe ogni relazione con essa e per molti anni tenne una vita piuttosto sregolata. Io non credo ch'egli abbia mai passato a Thornfield due settimane di seguito finchè la morte del fratello venne a renderlo padrone del dominio; e non è a stupire che anche dappoi abbia avuto poca simpatia per il vecchio nido.

— Perchè dite che non è a stupire?

— Forse gli riuscirà malinconico.

La risposta non era chiara abbastanza, ma capii che la non intendeva o non poteva forse darmi più esplicita dichiarazione intorno all'origine e alla natura degli affanni del signor Rochester. Compresi inoltre ch'ella desiderava mutar tema, e così feci.

XIV.

Per molti de' giorni successivi vidi poco il signor Rochester. Alla mattina sembrava occupato d'affari e nel dopo pranzo venivano spesso de' signori da Millcote o dalle vicinanze a fargli visita, trattenendosi talvolta a pranzo seco.

Quando la sua gamba gli permise di rimontare a cavallo, principiò ad assentarsi per molte ore del giorno. Probabilmente restituiva le visite, dappoichè generalmente non rientrava che ad ora tarda.

Durante questo intervallo, Adele fu chiamata di rado a comparirgli dinanzi, ed io non ebbi occasione fuorchè d'incontrarlo talvolta un istante o nel vestibolo o per le scale o nel corridoio, nelle quali occasioni a volte mostrava di avermi veduta con un freddissimo sguardo e saluto ed altre volte invece mi elargiva un inchino o un sorriso ripieni di affabilità squisita.

Io non me la prendevo punto di tali mutamenti, perchè capivo di non averci che fare io medesima, e che procedevano da cause a me affatto estranee.

Uno di questi giorni, in cui aveva avuto gente a pranzo m'aveva mandato a chiedere il mio *album* di disegni, senza dubbio per darli loro ad esaminare. Que' signori si ritirarono per tempo onde assistere ad un *meeting* a Millcote, a quanto mi comunicò la signora Fairfax; ed essendo la notte triste e piovosa, il signor Rochester non li accompagnò. Poco dopo la loro partenza venne una

(*) La proprietà di questa appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

sulla vertenza ferroviaria, quantunque si stia preparando il progetto della vendita delle strade ferrate prussiane, non una parola sulla tanto sospirata legge sull'istruzione pubblica, non un cenno sulla legge si spesso promessa intorno all'uscita legale degli ebrei dalla loro comunità. Un profondo silenzio regna pure sul progetto d'una nuova legge elettorale, la quale dieci anni or sono era la principale divisa sulla bandiera dei nazionali.

Tre legislature si seguirono dal 1867, senza che si pensasse ad abolire il sistema dell'elezione a tre classi; gli stessi uomini che nel Reichstag siedono in forza del suffragio universale, combatteranno nella Dieta le più modeste modificazioni della legge gellissima che ora provvede alle elezioni.

Il telegrafo vi ha dato la nota positiva dei lavori parlamentari che attendono la Camera; io invece ho creduto utile di segnalarvi ciò che non si vede.

LA LEVA IN GRECIA

La Camera dei deputati in Grecia fu chiamata a discutere un nuovo disegno di legge sopra la leva, che la Commissione presieduta dal generale Smolenski ha compilato sopra la legge approvata ultimamente in Francia. Questa discussione dovrà aver luogo, a quanto pare, prima del 26 febbraio, perocchè la sessione presente della Camera non durerà oltre questo termine.

La prima parte del disegno di legge contiene le disposizioni generali; la seconda riguarda le liste, il sorteggio, le esenzioni, i consigli di revisione, ecc.; la terza parte concerne il servizio militare e la quarta i volontari, le surrogazioni, i volontari di un anno; la quinta in ultimo comprende i provvedimenti penali, ecc. Vi si ferma il principio del servizio personale obbligatorio dall'età di 21 sino a quella di 40 anni. I cittadini che hanno raggiunto i 21 anni ed hanno passato quest'età, saranno chiamati ogni anno sotto le bandiere. Il servizio durerà tre anni per il contingente dell'esercito permanente ed un anno per gli altri coscritti della medesima classe. La durata totale del servizio sarà di 19 anni, dei quali tre nell'esercito attivo, quattro nell'esercito territoriale e sei nella riserva dell'esercito territoriale.

Secondo i calcoli della Commissione, che sono fondati sopra notizie statistiche abbastanza esatte, l'esercito attivo si comporrà di 20,103 uomini e la riserva di 27,376; in tutto 47,489 uomini. L'esercito territoriale, compresa la riserva, si comporrà di 43,444 uomini. Se a queste cifre si aggiungono 2,500 uomini temporariamente esenti dal servizio militare e tuttavia a disposizione del ministro della guerra, si avrà un totale di oltre 93,253 uomini. Sottraendo i decessi, che sopravverranno in questo intervallo, rimangono ancora più di 75,000 uomini, senza calcolare i marinai che potranno anche essere mobilizzati per il servizio della flotta.

GLI AMBASCIATORI DELLE POTENZE
A COSTANTINOPOLI

La seguente corrispondenza da Costantinopoli 14 della *Neue Freie Presse* dà interessanti particolari sull'azione degli ambasciatori delle potenze presso la Porta.

I rappresentanti delle potenze presso il sultano da due o tre giorni fanno molto rumore colle istruzioni ricevute dalle loro Corti, relative al progetto di riforma del conte Andrassy. In realtà è il generale Ignatieff il quale dirige tanto gli ambasciatori esteri come pure i ministri turchi. Egli invia i suoi colleghi dal granvisir e sa sempre prevenirli, in guisa che nessuno di essi indovina che è lui che suggerisce tanto le domande che le risposte. Del resto le parole degli ambasciatori non sono tanto minacciose quanto sembra, e se non si fosse inventato il nome di azione «concorde» per celare l'assoluta mancanza di significato della medesima, non avrebbe neppure questa apparenza. Ciascuno di questi rappresentanti si reca dal granvisir e dal ministro degli esteri, per raccomandare loro l'accettazione d'un progetto di riforma che, come per miracolo, deve metter fine all'insurrezione dell'Erzegovina. Mahmud pascià e Raschid pascià hanno una risposta identica, vale a dire assicurano agli ambasciatori esteri che la Porta al principio della primavera sperava di farla finita coll'insurrezione anche senza l'appoggio estero, e sarebbe pienamente in grado di reprimere ogni altro tentativo d'insurrezione in Turchia. La Porta ha fiducia nella propria forza e sa meglio d'ogni altro ciò che deve fare per ottenere quel risultato. Mentre il granvisir dà questa risposta, il generale Ignatieff si trova dietro le scene ed applaudisce, mentre la sera nei circoli diplomatici di Pera si mostra scoraggiato per l'ostinazione dei turchi, i quali sono incorreggibili e resteranno sempre tali. «E questa è la gente, egli soggiunge, che l'Europa vuole difendere, e mantenerla come nazione sovrana.»

Vi assicuro che non esagero e vi riferisco unicamente la verità. Come si può parlare sul serio dei famosi passi comuni dei rappresentanti esteri? Infatti non si può trovare alcun lato serio ai medesimi, ed i turchi a questo proposito non se ne danno alcun pensiero.

La quistione se, fallita questa azione «concorde» delle grandi potenze si potesse effettuare un intervento collettivo, non è presa sul serio. Si crede qui che le grandi potenze non si potranno mai unire per una seria azione, e che da ultimo si lascierà al sultano di reprimere l'insurrezione e di saldare i conti coi suoi sudditi insorti. Le potenze devono costringere il Montenegro a serbare la neutralità. Tanto il Montenegro come l'Austria potranno rimandare ai lavori dei campi in primavera quelle migliaia di rifugiati che certamente preferiscono poltrire nell'ozio e vivere a spese altrui. V'ha una lettera del capo di stato-maggiore Nedjib-pascià, in cui conferma che non v'ha alcun erzegovinese insorto e che le truppe turche non hanno da combattere che montenegrini. Il principe Nikita, dicono le potenze, non è in grado d'impedire ai suoi sudditi di attestare le sue simpatie pei loro connazionali sotto la dominazione turca e di soccorrere in loro aiuto. Queste sono davvero belle ragioni! L'Europa è forte abbastanza per imporre la sua volontà a questo principe come pure ai suoi sudditi selvaggi. Se la Turchia merita rimproveri, la diplomazia europea ne merita molto più gravi col lasciare che i suoi rappresentanti al Bosforo sostengano una simile parte.

Avrete già ricevuto l'annunzio telegrafico della caduta di Namik-pascià. Egli venne sostituito da Riza-pascià al ministero della guerra.

Namik-pascià voleva soddisfare ai bisogni della sua amministrazione prima che fosse assicurato il pagamento del cupone di gennaio. Il granvisir era però d'altra opinione e non ci fu altro rimedio che accettare la sua dimissione. Riza-pascià farà tutto ciò che vuole Mahmud e lo stato di cose non sarà nè migliorato nè peggiorato. È il sultano che lo ha nominato direttamente contro il desiderio del granvisir che desiderava nominare Dervisch-pascià al suo posto.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 19 *gennaio*. — È testè accaduto un fatto piuttosto grave, che contribuirà certamente a convincere il governo dell'urgenza di una depurazione nel personale della questura.

Ecco di che si tratta. Iersera il giudice istruttore del nostro tribunale, il sig. Valsecchi, passando per una delle vie più frequentate di Venezia, la calle lunga di S. Moisè, vide un ragazzo che raccoglieva da terra un taccuino. Palesato l'esser suo, egli si fece consegnare immediatamente l'oggetto rinvenuto, e, poichè non v'era traccia del proprietario, si diresse insieme al ragazzo all'ispettorato di questura del circondario di S. Marco affine di effettuare colà il deposito del taccuino, che conteneva 900 lire in biglietti di Banca. L'ispettore non era in ufficio, ma vi si trovava soltanto una guardia, alla quale venne eseguita la consegna, non senza ch'essa stendesse prima, sotto dettatura del giudice, il relativo processo verbale. Dopo, ciascuno se ne andò pei fatti suoi.

Or bene, questa mattina l'ispettore di S. Marco, tutto turbato, annunziava che la guardia era scomparsa, portando seco il denaro. In pari tempo due gondolieri andavano spontaneamente a deporre che fra le 3 1/2 e le 4 dopo mezzanotte un questurino in uniforme era venuto a requisire la loro gondola, intimando loro di condurlo senza indugio a Mestre, ove gli era ordinato di recarsi per doveri della sua carica. Sembra poi che, durante il tragitto, la guardia, con singolare imprudenza, manifestasse ai barcaiuoli l'intenzione di disertare un giorno e l'altro dal corpo a cui apparteneva. Ciò forse li mise in sospetto e servì di spinta alla loro deposizione.

Comunque sia, vennero subito presi tutti i provvedimenti opportuni per arrestare il delinquente e non è improbabile che a quest'ora esso si trovi in mano della giustizia. Secondo le informazioni avute, esso sarebbe partito da Mestre con la ferrovia e sarebbe disceso alla stazione di Udine, dirigendosi a piedi verso il confine austriaco.

Un furfante può trovarsi anche in un corpo rispettabile, ma nel nostro caso v'è una circostanza che rivela la leggerezza con cui si procede nel reclutare queste guardie di questura, che hanno pure uffizi così delicati. Il prevaricatore era stato rimmesso al servizio dopo aver passato qualche tempo nella compagnia di disciplina di Osoppo. Non so per quali mancanze esso fosse stato cacciato in quella compagnia; so che le compagnie di disciplina devono necessariamente constare dei peggiori elementi e non è di là che possono esser presi coloro i quali sono chiamati a tutelare la vita e gli averi dei cittadini.

È questione urgente, e non ho bisogno di dirlo all'*Opinione*, la quale ha levato la voce con tanta energia contro gli scandali di Torino. La demoralizzazione della Questura non compromette soltanto la sicurezza pubblica, ma, ciò che è peggio ancora, corrompe la coscienza delle moltitudini e scompiglia negli animi meno illuminati i criteri del bene e del male.

Al Municipio grande battaglia per l'acquedotto. Oggi, presenti 58 consiglieri, vale a dire tutti quelli che sono in carica meno uno, si votò, dopo una discussione di più ore, un articolo, il quale dice che Venezia sarà approvvigionata d'acqua mediante un acquedotto e un pozzo artesiano. Come vedete, siamo al principio del principio, e la discussione sul progetto Rittahanda, appoggiata dalla Commissione, ha ancora da cominciare. Ci si arriverà venerdì, e avrò quindi occasione di riparlarvene.

Gran folla ogni sera alla Fenice, ove il *Rigoletto*, per merito sopratutto del Graziani che rappresenta la parte del protagonista, del Monti (*Sparafucile*), e dell'orchestra diretta dall'Usiglio, rinnova i successi di venticinque anni fa, quando il Verdi lo mise in iscena per la prima volta.

Adesso si stanno allestendo altre due opere: la *Gitana* del maestro Pisani, nuovissima, per la quale sono già bene avviate le prove d'orchestra, e l'*Amleto* del Thomas, di cui le prime prove al pianoforte sono sorvegliate, per incarico del maestro, dal nostro egregio musicista, dott. Ugo Errera. L'*Amleto* si dà per la prima volta in Italia, e il Thomas stesso verrà ad assistere alla rappresentazione del suo lavoro.

Per la serata che avrà luogo a beneficio del monumento Goldoni al teatro Rossini, scriverà un prologo apposito il chiaro poeta drammatico Vittorio Salmini. Con questo prologo e con la commedia del Gallina, la serata acquista un'importanza letteraria.

La sostituzione del cav. Rosa al sacerdote Graglia nell'ufficio d'ispettore scolastico, riuscì gradita a tutti coloro i quali desiderano che la sopraintendenza agli studi sia, quanto più è possibile, in mano dei laici. Ciò senza nulla togliere ai meriti personali del Graglia che adempiva coscienziosamente all'ufficio suo.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

La Camera belga ha ripreso il 18 corrente i suoi lavori, incominciando la discussione del bilancio del ministero dell'interno. Il ministero delle finanze dichiarò che chiederà alla Camera di occuparsi, dopo il bilancio dell'interno, della nuova convenzione sugli zuccheri.

— Telegrafano da Gand all'*Echo du Parlement* che lo scoppio del tubo di una macchina a vapore produsse la morte di quattro operai e il ferimento di tre, col danno materiale di 30,000 lire.

— Nessuna novità circa gli scioperi dell'Hainaut.

SVIZZERA

Ad un giornale svizzero scrivono dal Giura che dei giovani appartenenti alla setta degli anabatisti, malcontenti della nuova legge militare, emigrano in America. Il loro numero si eleva, dicesi, a diverse centinaia. L'emigrazione di questi laboriosi e bravi agricoltori è un fatto doloroso. La loro incorporazione nelle truppe sanitarie dovrebbe soddisfarli, poichè non rimane altra misura a prendersi a loro riguardo, un'esenzione dal servizio militare per causa di credenza potendo difficilmente essere ammessa dal legislatore.

— Il *National Suisse* annunzia che la esportazione dell'orologeria svizzera durante il 1875 raggiunse in complesso l'importo di fr. 6,217,000, la qual somma è di circa 3 milioni di franchi inferiore all'esportazione del passato anno. Questa diminuzione non è basata soltanto sull'arenamento del commercio, ma principalmente anche sul rapido sviluppo preso dalla fabbricazione degli orologi negli Stati Uniti d'America.

— La fabbricazione di *parqueterie* d'Interlaken spedisce all'Esposizione di Filadelfia una splendida cassetta oberlandese che non pesa meno di 123 quintali.

— Da parte competente, viene annunciato alla *Zentralschweiz*, che la ferrovia del Gottardo non ha intenzione di impiantare un servizio con battelli di trasporto sul lago dei Quattro Cantoni, ma che intende dirigere la linea di Fiora sopra Brunnen, Svitto, Arth, Immensee e Rothkreuz, come pure di abbandonare la linea Küssnach-Meggen-Lucerna, e la linea Arth-St-Adrian-Zugo.

— La sottoscrizione alle obbligazioni per le ferrovie occidentali, apertasi sabato, venne chiusa nel medesimo giorno. La *Gazzetta di Losanna* crede sapere che il prestito di 6 milioni domandato fu sottoscritto molte volte.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Dieta ungherese è impegnata in una discussione d'un grande interesse pel regno. Si tratta della sua riforma amministrativa. L'amministrazione ungherese fondata sull'indipendenza assoluta dei comitati o municipii e sull'elezione dei funzionarii pubblici a tutt'i gradi della gerarchia amministrativa, ha qualche cosa di elementare che si accorda male colla necessità dell'ordine sociale moderno e che aggrava ancora lo spirito di indipendenza, speciale al carattere magiaro. Sotto questo rapporto si può dire che il regime dei comitati, colle sue brighe ed abusi d'ogni genere, se ha mantenuto l'autonomia dell'Ungheria, il suo patriottismo e la sua libertà, l'ha spesso ritardata nella via del progresso.

Il progetto di riforma che il sig. Tisza presentò alla Dieta tende a rimediare a questo stato di cose; esso conserva per certe funzioni amministrative il principio del governo autonomo locale, ma per emendarne i difetti crea pure dei Consigli amministrativi destinati ad essere gli organi del potere parlamentare centrale. Il progetto del sig. Tisza non conviene ad alcun partito: i conservatori lo rinnegano, perchè sembra loro continuare il regime di disordine, di indisciplina e di dilapidazione d'altre volte; l'estrema sinistra lo respinge perchè tocca ad una delle istituzioni più care ai magiari; ai liberali deakisti stessi la riforma sembra insufficiente, inutile e quindi pericolosa. A queste critiche il sig. Tisza risponde che il suo progetto non è che un saggio ed un compromesso. La lotta è vivissima a Pest; si crede però che il progetto del governo finirà per essere approvato, per la semplice ragione che per ora non v'ha nulla di meglio.

GRECIA

I giornali di Atene confermano la notizia che il ministro degli affari esteri della Grecia ha inviato agli agenti diplomatici all'estero una circolare per spiegare i motivi che spinsero il Parlamento a mettere in istato d'accusa il ministero Bulgaris. Il ministro si sforza di dimostrare che la deliberazione della Camera non fu inspirata da rancori personali.

— Il presidente dell'Alta Corte ha fissato al 7 febbraio l'apertura dei dibattimenti contro gli ex-ministri.

— È giunto in Atene il principe Guglielmo, zio del re Giorgio.

— Il censimento della popolazione della Grecia fu aggiornato all'anno prossimo.

— Un giornale greco smentisce la notizia della nomina di nuovi rappresentanti della Grecia all'estero.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina S. A. R. il principe Umberto ha passato in rivista, sul piazzale del Macao, i coscritti della classe 1875. Essi erano in numero di circa 1500, un terzo de' quali sono nativi di Roma, gli altri della provincia.

—

Questa mattina abbiamo incontrato per la via dell'Orso una carrozza chiusa, ove sedevano un prete e, se non ci siamo ingannati, una signora, i quali tenevano sulle ginocchia due candidissimi agnellini, ornati di fiocchi di seta color rosa.

La carrozza s'avviava al Vaticano.

Ecco quello che abbiamo saputo circa quei due agnelli.

Il giorno di S. Agnese il Capitolo di San Giovanni manda alla chiesa della suddetta Santa due agnelli nati in uno dei tenimenti del Capitolo. Le bestiole si fanno assistere alla cerimonia che si fa nella chiesa, e dopo la messa cantata vengono benedette e quindi consegnate ad un sacerdote che le presenta al Papa, che dopo una seconda benedizione le rimanda al decano della S. Rota, il quale a sua volta le affida alle monache di un monastero di sua scelta.

Non è a dirsi con qual cura ed amore le monache allevino e nutriscano quegli agnelli.

Però viene il giorno delle lagrime.

Le povere monache la mattina del giovedì santo sono costrette di consegnare quelle graziose bestiole, fatte già grasse, ad un sanguinoso macellaio, che le sgozza senza pietà.

Un quarto delle vittime ritorna al Vaticano e figura sulla mensa di Sua Santità il giorno di Pasqua.

Colla lana di questi agnelli si fanno i palli per gli arcivescovi metropolitani.

—

È ritornato in questi giorni da Nuova York a Roma un egregio cittadino romano, il dott. G. Ceccarini, dopo oltre ventisei anni di assenza.

Il dott. Ceccarini ha dovuto lasciar Roma nel 1849 d'ordine del governo pontificio, il quale, dopo averlo tenuto in carcere otto mesi, gli mutò la pena della prigione nell'esiglio.

A Nuova York il dott. Ceccarini onorò l'Italia con la vita integerrima e con la sua professione. Nella sua lunga ed estesa pratica egli si è meritata la stima e l'affezione di quanti lo hanno conosciuto e si è procacciata la fama di medico valente.

E tale fu la fiducia pubblica da cui era circondato, che, sebbene straniero alla politica ed alle sue lotte, fu nominato all'ufficio importante di commissario della pubblica sanità di Nuova York.

Noi speriamo che, mutate le condizioni politiche, il signor dott. Ceccarini stabilirà la sua dimora in questa sua città natia, tanto diversa da ciò che era quando egli fu costretto di allontanarsene.

—

Il manifesto municipale sulla corsa dei *barberi* è oggi affisso sulle cantonate della città.

Alle povere bestie condannate a correre è stato fissato quest'anno un premio maggiore degli anni scorsi, forse per rinfrancarle della *disponibilità* in cui erano state poste da un primo decreto del Consiglio comunale.

Il *barbero* che vince la corsa avrà il premio di lire 240, senza contare la doppia razione di biada che gli regala il padrone onde si mostri *in cursu velocior*.

Non abbiamo ancora notizie esatte sulla *mossa* dello squadrone dei *cavalieri dell'allegria*. Sappiamo vagamente che si sta mettendo assieme per i cavalieri un costume che incontri il gusto del pubblico e degli artisti.

Non sappiamo finora in qual modo sarà regolata la *mossa*.

Si comprende che, se i cavalli non saranno molto tempo prima ammaestrati per correre in fila, si avrà tutt'altro che una corsa ordinata e regolare. Altra cosa è far correre uno squadrone di cavalleria abituato ad andare quasi sempre in linea, altro è mettere assieme una ventina di cavalli di tutte le scuole e pretendere che vadano compatti e serrati.

Non dubitiamo della valentia de' cavalieri, ma è cosa ben differente guidare un cavallo, per quanto sia focoso, per i viali solitari e silenziosi di Villa Borghese, dallo spingere a briglia sciolta dei cavalli in mezzo ad una folla di popolo che grida e schiamazza, e non si toglie dal mezzo della via che quando si sente alle spalle.

Noi siamo persuasi che, ad evitare disgrazie, si provvederà in tempo a che queste corse di cavalieri siano fatte colla maggior cautela possibile.

—

Quest'oggi, alle 3 pom., ebbe luogo nella sala dell'Istituto tedesco per la corrispondenza archeologica la solita seduta pubblica settimanale. Sedevano al posto della presidenza i signori professori Henzen ed Helbig. Fra i presenti abbiamo notato i professori: Gamurrini, De Rossi, Lignana, Pigorini, Balduzzi, ecc. Il prof. Helbig parlò intorno alle terramare, argomento che diede occasione al prof. Pigorini d'esporre con molta chiarezza le sue indagini intorno ai finora ignoti abitatori degli strani avanzi di quegli antichissimi villaggi o città che fossero che di frequente s'incontrano nelle provincie dell'Emilia. Ne spiegò con molto acume la costruzione probabile, della quale due grandi acquarelli esposti in fondo alla sala rendevano più chiaro il concetto; rammentando gli avanzi botanici, zoologici, nonchè le suppellettili ritrovate, dimostrò come non abbia cambiato la Flora di quella regione, ma che la Fauna invece sembra di aver subito notevoli modificazioni, sia per la sparizione di alcuni animali da quelle contrade, sia per la statura diversa e più piccola negli animali domestici; concluse dal complesso delle sue osservazioni che il popopolo delle terramare deve essere stato un popolo agricoltore. Il discorso del professore Pigorini venne ascoltato con somma attenzione dalla numerosa ed eletta adunanza.

Non meno interessante riuscì la storia che tessè il sig. Barnabei del ritrovamento delle tavolette scoperte ultimamente a Pompei, contenenti delle scritture di contratto. Ai cenni storici aggiunse assai opportunamente la spiegazione del tenore delle scritture stesse e del modo con cui gli antichi si servirono di quei documenti. Dei *fac-simili* riprodotti sopra altrettante tavolette di lavagna rendevano maggiormente intelligibili il carattere e le particolarità di quei preziosi oggetti dovuti agli scavi di Pompei. Il senatore Fiorelli, il quale non avea potuto prender parte all'odierna seduta, avea incaricato di cotesta comunicazione il sig. Barnabei.

—

Domenica, 23 gennaio, il prof. Gori condurrà a visitare sul Quirinale i nuovi scavi che fanno cambiare d'aspetto alla topografia antica di quel monte. Quindi si proseguirà la passeggiata per la via Nomentana.

Appuntamento al Foro Traiano alle ore 11 ant.

—

La Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale, a regolare l'ammissione e dimora degli animali destinati al concorso, rende note le seguenti disposizioni:

1. Il tempo utile per l'ammissione al concorso, dietro dimanda di molti espositori, viene prorogato al 15 febbraio 1876.

2. Gli animali che si vogliono inviare al concorso, dovranno trovarsi nei locali dell'Esposizione (villa Borghese) entro il giorno 5 del prossimo mese di maggio, salve le seguenti eccezioni per i bestiami bradi.

3. I vaccini di razza brada dovranno entrare nella villa e precisamente al cancello detto di *muro torto*, dalle 10 pomeridiane del giorno 5 maggio fino alle 4 antimeridiane del giorno 6, e ciò per uniformarsi alle vigenti disposizioni municipali.

4. I cavallini bradi non potranno essere introdotti nella villa più tardi delle 5 antimeridiane del giorno 6. L'ingresso di questi è anche al cancello di *muro torto*.

5. Gli espositori troveranno nella villa stessa, per quanto sarà possibile e per quanto la natura e la specie de' bestiami lo permetteranno, appositi pascoli e stalle.

6. Gli espositori di cavalli, che nelle ore in cui la Mostra è chiusa al pubblico desiderassero collocarli in private scuderie dentro o fuori la città, dovranno riportarne speciale permesso dalla Commissione ed assoggettarsi a tutte quelle prescrizioni che loro verranno imposte.

7. Ogni espositore dovrà lasciare uno o più uomini a custodia degli animali esposti.

8. L'Esposizione sarà aperta ai visitatori dalle 4 pom. alle 6 1/2 pom. del giorno 6 maggio, dalle 11 ant. alle 6 1/2 pom. dei giorni 7 e 8 detto, e dalle 8 ant. alle 7 pom. dei giorni 9, 10, 11, 12, 13 e 14 maggio.

9. La Commissione giudicatrice emetterà il suo verdetto sul conseguimento dei premi nella mattina del 6 maggio, prima dell'apertura della Mostra.

10. Gli espositori di bestiami che voles-

---

ambasciata da parte sua ad invitarci, Adele ed io, di scendere nel salotto. Pettinai Adele e misi un po' d'ordine alla sua toeletta, e dopo essermi accertata che non era d'uopo di nulla mutare nel mio abbigliamento alla quacchera, scendemmo entrambe, Adele sperando che *le petit coffre* fosse giunto alla fine. Infatti ell'ebbe il piacere di scorgere, entrando nel salotto, sul tavolo una scatola di cartone, cui ella sembrò riconoscere d'istinto, perchè corse a quella esclamando:

— *Ma boîte, ma boîte!*

— Sì, ell'è la vostra *boîte* finalmente. Portatela in un canto, voi vera figliuola di Parigi, e divertitevi ad ammirare ciò che c'è dentro; badate però a non annoiarmi menomamente a parlarmi di ciò che v'è o statevene zitta; *tiens toi tranquille, enfant; comprends-tu?*

Queste parole, profferite con voce sonora e piuttosto sarcastica, partivano dalla profondità di un immenso seggiolone, in cui stava disteso presso al fuoco il signor Rochester.

Adele sembrava non bisognare nemmeno dell'ammonizione; ella si era ritirata col suo tesoro sul sofà ed era occupata a sciogliere lo spago che avvolgeva la scatola. Dipoi, levate certe carte d'argento tessute, ella esclamò solamente:

— *Oh ciel, que c'est beau!* — rimanendo poscia assorta in estatica contemplazione.

— C'è qui la signorina Eyre? — chiese il signor Rochester, rizzandosi a metà sul suo sedile per guardare verso la porta presso alla quale io m'ero soffermata.

— Ah, bene! fatevi innanzi; sedete qui — mi disse traendo una seggiola vicino alla sua poltrona.

— Io non sono amante del cinguettare de' bambini — seguitò — perchè, da vecchio celibe qual mi sono, non ho punto d'associazione con essi. Sarebbe intollerabile per me di dover passare una intera serata *tête-à-tête* con un ragazzino. Non tirate più addietro codesta seggiola, signorina Eyre; lasciatela nel posto dove l'ho messa io... se non vi dispiace, ben inteso... questi termini convenzionali, che il malanno li colga, mi escon sempre di mente. E nemmeno ho un interesse particolare alla conversazione di vecchie signore di mente semplice. Di usare qualche garbatezza ad una di esse non posso farne a meno: ell'è una Fairfax, fu sposa ad uno di essi, e il sangue si suol dire che è più denso dell'acqua.

Suonò il campanello e poi spacciò un invito alla signora Fairfax, che giunse tosto, la sua calzetta in mano.

— Felice sera, signora; io ho mandato per voi perchè facciate un atto di carità. Ho proibito ad Adele di parlarmi de' suoi regali, ed ella non ne può più per non avere con chi sfogarsi. Abbiate la bontà di farle da ascoltatrice e da interlocutrice; sarà uno degli atti più meritorii che abbiate mai fatto.

Adele, dal canto suo, appena ebbe veduto la signora Fairfax, era corsa a lei, traendola verso il sofà e poi empiendole il grembo delle porcellane, degli avorii, di tutti i tesori contenuti nella sua *boîte*, accompagnando l'esposizione con dichiarazioni date nell'inglese spezzato di cui poteva valersi.

«Ora che abbiamo provveduto agli altri, pensiamo un po' al nostro piacere» disse il signor Rochester come dirigendosi a sè stesso.

— Signorina Eyre, tirate un altro po' innanzi la vostra seggiola: non posso vedervi senza uscire dalla comoda posizione che ho ora, il che mi dispiace di dover fare.

Feci com'egli voleva, benchè avrei preferito di rimanere nell'ombra; ma il signor Rochester aveva un modo si perentorio di dare i suoi ordini, che pareva cosa che non ammettesse discussione l'obbedirgli.

La sala era splendente in quella sera di calore e di luce: il silenzio profondo non era turbato che dal sommesso cinguettare di Adele e dalla pioggia invernale che di fuori batteva i cristalli.

Il signor Rochester, com'era in quel punto mentre stava sdraiato sul suo seggiolone di damasco, appariva differente da quello ch'io l'aveva veduto per lo innanzi: non sereno di certo, ma meno fosco del solito. Sulle sue labbra v'era un sorriso e gli occhi gli brillavano... splendore a cui il vino non era forse estraneo del tutto, o v'era una tal quale, non dirò dolcezza precisamente, ma pure un non so che nella loro espressione che ricordava quel sentimento.

Dopo aver fissato il fuoco per un paio di minuti, de' quali io avevo approfittato per osservar lui, voltandosi a un tratto sorprese i miei occhi nella direzione che avean tenuta.

— Voi mi esaminate signorina Eyre; mi trovate un bell'uomo?

Avrei potuto rispondere a tal domanda che gli saltò in capo di rivolgermi, con qualche cosa di convenzionale e di vago; ma la risposta che mi scappò dalle labbra innanzi che avessi avuto neanche il tempo di riflettere, fu un

— No, signore.

— Ah, in parola! voi siete davvero un essere singolare! Con quell'aria di monachella grave, seria, tranquilla, e quegli occhi sempre rivolti al tappeto (meno che, come dianzi, non siano fissi direttamente sulla mia faccia), avete nondimeno un modo di rispondere che, se non è precisamente offensivo, è per lo meno brusco. Che vuol dir ciò?

— Signore, fu troppo franca. Vi prego a perdonarmi. Avrei potuto rispondere che non è facile decidere di una quistione che s'aggira sulle apparenze, che la bellezza è di poco conto, o cose simili.

— Bella cosa avreste fatto a ogni modo! la bellezza è di poco conto? davvero! E frattanto, in via d'addolcimento del primo oltraggio, mi punzecchiate pian piano sotto l'orecchio di nuovo? Vediamo un po'! Che difetti trovate in me? Suppongo che ho le fattezze e tutte le membra al pari di ogni altro uomo!

— Signor Rochester, permettetemi di ritirare quella prima risposta che fu realmente offensiva.

— Per l'appunto; anch'io la penso così, ma dovete esserne responsabile. Ora fate un po' la mia critica. Non vi piace la mia fronte?

E sollevando le folte masse di capelli che gli ricadevano sugli occhi, scoprì una fronte ampia invero e tale che gli organi intellettuali v'erano ben rappresentati, ma non così quelli più dolci della benevolenza.

— Ebbene, signora, che ve ne pare? Sono io un idiota?

— Tutt'altro, per certo, signore. Mi avrete per impertinente se vi chiedessi di ricambio se siete un filantropo?

— Eccoci di nuovo! Un'altra puntura delicata, e togliendo il pretesto di esaminare la mia testa, ecco che viene rinfacciato ciò che dissi prima a proposito dei bambini e delle vecchie signore. No, signorina, io non sono un filantropo, generalmente parlando, ma ho una coscienza, ed ebbi un tempo una tal quale brusca tenerezza di cuore. Quando ero della vostra età, ero un ragazzo abbastanza sensibile e sentivo simpatia pei deboli, per gli oppressi e gli indifesi: ma la fortuna mi ha dato delle busse tali, mi ha trattato di guisa da farmi passare la mia morbidezza e farmi diventar duro e scabro come una palla di gomma elastica... Ebbene, ciò può lasciare della speranza sul conto mio?

— Speranza di che?

— Della mia ritrasformazione finale da gomma elastica a carne umana?

«Decisamente ha bevuto un po' troppo quest'oggi,» pensavo io rimanendo in silenzio, perchè non sapevo che razza di risposta dovessi fare a una simile domanda. Che ne sapevo io s'ei fosse o non fosse capace di trasformazione?

— Voi mi sembrate molto sconcertata, signorina Eyvre, e cotesta espressione vi sta bene, ancorchè voi non siate bella più di quant'io il sia. Oltre a ciò, non istà male che siate alquanto imbarazzata perchè di tal guisa que' vostri occhi indagatori, invece di occuparsi a scrutar la mia faccia, si volgono ad esaminare i fiori del tappeto... Del resto, io sono disposto stasera ad essere espansivo e socievole!

(*Continua*)

sero ritenerli esposti oltre il termine stabilito, dovranno riportarne il permesso della Commissione ordinatrice.

La Commissione, in seguito ai concerti presi colle Amministrazioni ferroviarie del regno e colla Direzione municipale dei dazi di consumo di Roma e dell'agro romano, può assicurare gli espositori che saranno accordate pel trasporto degli animali ed oggetti destinati al concorso le riduzioni stabilite dalle rispettive tariffe delle varie Società ferroviarie nelle circostanze delle Esposizioni e dei concorsi agrari; e che gli animali ed oggetti suddetti passando per la città diretti ai locali dell'Esposizione, non saranno sottoposti a visita od altra formalità doganale e saranno esenti da qualunque spesa pel diritto di transito od accompagno.

Per maggior comodo degli espositori verranno a cura della Commissione stampate in piccolo formato tutte le indicazioni contenute nei manifesti anteriori, unitamente ai ribassi delle ferrovie ed alle formalità da compiersi dagli espositori per ottenerli; di tale indicatore saranno fornite le prefetture, sotto-prefetture, Comizi agrari, Comitati speciali e comuni.

—

La *Voce della Verità* d'oggi annunzia che il cadavere del cardinale de Silvestri, che era stato sepolto al Campo Varano in luogo di deposito, è stato trasportato questa mattina alla stazione ferroviaria, donde è partito, col treno diretto delle ore 10,50, in apposito compartimento, alla volta di Rovigo, patria del defunto, ove sarà tumulato. La salma era accompagnata da persone che appartenevano alla casa del cardinale.

—

È uscito il *Bollettino ufficiale* del ministero di pubblica istruzione, fascicolo di gennaio. Esso contiene i nuovi regolamenti universitari e le norme e gli schiarimenti dati per la retta attuazione dei medesimi, nonchè altre disposizioni e notizie.

—

Rileviamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma che dal 20 al 26 dicembre scorso, sopra una popolazione di 250,153 abitanti sono avvenute 142 nascite, 240 decessi, 14 emigrazioni, 94 immigrazioni. Furono annunciati 11 matrimoni.

Negli ospedali morirono 82 persone, delle quali 42 non avevano residenza in Roma, e fra i 158 morti a domicilio, 7 erano di passaggio per la città. Quindi dalla cifra totale, detratti i 61 non residenti, restano 179 defunti corrispondenti alla media annua di 36,5 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

La media della mortalità in alcune principali città del mondo è la seguente:

Napoli 31,2, Torino 26, Londra 27,8, Parigi 26,7, New-York 23,3, Berlino 22,3, Filadelfia 17,1, Bombay 24,2, Vienna 30,3, Buda-Pest 29,0, Bruxelle 21,0, Monaco 37, Praga 31,4, Christiania 26,3.

Le cause prevalenti delle morti furono: febbre intermittente 8, tifoidea 4, d'esaurimento 10, eruttive 38, difterite e crup 6, apoplesie diverse 11, gastro entero peritonite 13, tubercolosi polmonari e tabi diverse 25, malattie organiche del cuore 17, pleuro pneumonite 30, bronchite 5, eclampsia 15, marasmo 8, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 20 gennaio 1876.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m65:

Barometro a mezzodì = 773,6

Termometro Centigrado

Massimo = 10,6 — Minimo = 0,3

Umidità media del giorno

Relativa = 79 — Assoluta = 5,20

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Bello.

LA RITRATTAZIONE DEL PROF. ROLLI

Stimat.mo sig. Direttore,

Leggo nel suo pregiatissimo giornale che la *Voce della Verità* ha riportato, col motto *lodevole ritrattazione*, un'abiura che il mio compianto principale, il prof. Ettore Rolli, avrebbe fatta nelle mani di monsignor Tizzani.

I sottoscritti, che bramano di rettificare un fatto, che si vorrebbe ora con somma scaltrezza attribuire al loro amato principale, pregano la S. V. Ill.ma a voler inserire nel suo reputatissimo giornale la presente rettifica:

Mai e poi mai, durante il periodo della sua malattia, il prof. Rolli ha fatto ricerca di qualsiasi prete.

Volendo noi però, sottoscritti, liberarci da qualsiasi responsabilità in materia religiosa, pensammo domandar consiglio ad un professore della nostra Università sul da farsi. Questi fu di parere chiamare qualcuno. Si pensò tosto a monsignor Tizzani, come amico del defunto.

Il predetto monsignore venne diffatti per ben due volte; nella prima, avendo trovato l'infermo in pieni sentimenti, si limitò solo a fare una visita amichevole; nella seconda poi, trovatolo in preda ad un delirio il più forte, sopraggiuntogli poche ore innanzi, trasse di tasca una carta di già scritta, ed avendo rivolte al delirante varie interrogazioni senz'averne alcuna risposta, servendosi di quell'istante di confusione e di dolore, sorprese i sottoscritti e li costrinse ad apporre le proprie firme in esso foglio, dicendo che se ciò non avessero fatto, si sarebbero seriamente compromessi e rovinati per sempre!

Questa, sig. Direttore, è la storia genuina, e siccome la nostra onestà imperiosamente ci vieta di aprire una polemica sopra una tomba appena chiusa, con un foglio quale è la *Voce della Verità*, così fin d'ora noi facciamo punto, contenti d'aver detto nè più nè meno che la verità.

Certi adunque dell'inserzione, ne la ringraziamo distintamente e con sentita stima ci dichiariamo

Roma, 20 gennaio 1876.

Suoi obbl.mi servitori
SCALA ERCOLE
ANGELO CARROZZI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Avevamo ragione ieri di annunziare che il teatro Apollo si sarebbe riaperto stasera, *salvo casi impreveduti*. Infatti i casi impreveduti, ma sempre prevedibili quando si tratta dell'Apollo, non si sono fatti aspettare. Stamane veniva affisso il manifesto della *Dolores*, ma alle 2 pom. la solita *striscia funesta* faceva sapere al pubblico che la rappresentazione era sospesa per indisposizione della signora Garbini. I medici non sanno ancora se la malattia della signora Garbini sarà breve o lunga.

— All'Argentina, dove gli artisti non si ammalano, piacque iersera la nota farsa in musica: *I due ciabattini*.

— Numeroso pubblico al Valle per la beneficiata della signora Giagnoni, che fu molto applaudita, specialmente nel *Biricchino di Parigi*. La nuova commedia di P. T. Barti, *Il suicida per progetto*, è stata accolta poco favorevolmente.

— Domani a sera al teatro Valle avrà luogo la prima rappresentazione della nuovissima commedia tradotta dal francese: *Il processo Veauradieux*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo e condanna. — Leggiamo nell'odierna *Nazione* di Firenze:

In questi tempi di carta, che si facciano delle cambiali false è cosa non rara; ma è raro che il falsario, atteggiandosi a vittima, si levi contro quello del cui nome s'è fatto giuoco.

È questo il caso che ha occupato per due giorni il nostro tribunale correzionale; ed ecco quello che sarebbe risultato dal pubblico dibattimento:

Isolina Ciolli, giovane piuttosto avvenente, figlia di un antico impiegato di polizia, oggi pensionato, sposandosi con certo Giustini, nipote del vicario di Strada in Casentino, aveva avuto fra gli assistenti alle sue nozze la marchesa Elena Riccardi, che villeggiava in quelle parti.

Sembra che all'Isolina, cui piace la buona vita, venisse il momento di aver bisogno di danaro.

Per darsi del tono, immaginò prima una eredità in Germania; ma questo mezzo apparve un po' frivolo, e pensò che la presenza della marchesa alle sue nozze potesse valerle a qualche cosa. Susurrò alle orecchie delle persone, cui ricorreva, di misteriosi rapporti esistenti tra lei e la marchesa, che (diceva) nell'occasione del suo matrimonio l'aveva regalata di gioie e di vestiti, e le aveva promesso un assegno di 20,000 scudi, ma..... c'è un ma, non avendo quattrini, le aveva date delle cambiali, assumendo di pagarle poco per volta.

I gonzi non mancarono, e le cambiali furono scontate. Venivano le scadenze, e lettere scritte per la posta ai possessori reclamavano delle dilazioni che venivano accordate.

Così passò la cosa un pezzo, finchè la marchesa Riccardi, venuta a notizia del fatto, fece pubblicare nei giornali che essa non firmava cambiali.

Ciò dette luogo a una valanga di proteste; avvennero contestazioni giudiciali; perizie giudiciali e fino le defensionali esclusero che le firme delle cambiali e il carattere delle lettere fossero di mano della marchesa; e si giunse al pubblico dibattimento, ove l'Isolina comparve come imputata di frode con falsità unitamente ai suoi genitori.

Il padre, Alessandro, un vecchietto chiacchierino, da poi che ha lasciato l'antico suo mestiere è diventato l'uomo più ingenuo del mondo. Non sa nulla delle cambiali della marchesa, non si è avvisto del lusso che si spiegava in casa sua, dei tappeti in terra e cose simili; è tanto ignaro della cosa del tribunale che per giustificare le malattie della moglie, ha portato... indovinate cosa? una ricetta.

L'Isolina sostenne a faccia fresca che tutto il processo era nientemeno che una manovra della marchesa, la quale dopo aver promesso mari e monti, aveva impugnato le firme, che essa aveva veduto fare; ma quando comparve la marchesa come testimone, non ebbe coraggio di fiatare.

Le falsità verificate all'udienza in 12 cambiali ammontavano a circa 16,000 lire, ma v'era (così almeno dicevasi) qualcun altro in udienza, che non si era presentato al giudice d'istruzione per non aggiungere le vergogne al danno.

I difensori avv. Panattoni e avv. Arnolfo Zei spiegarono un ingegno straordinario; l'avv. Panattoni in specie promosse la questione della non imputabilità degli imputati, inquantochè i documenti controversi non erano valevoli a partorire obbligazione civile; ma il tribunale pronunziò condanna per il padre e la figlia a tre anni di carcere.

Fu assoluta la madre, ed insieme fu condannata come falsa testimone a 6 mesi di carcere certa Sodi, stata serva dei Ciolli, che per favorire il detto dell'Isolina, aveva dichiarato di aver veduto un giorno la marchesa consegnare ad essa delle cambiali; deposto che essa stessa aveva in seguito ritrattato; ma troppo tardi.

Notizia erronea. — Il *Messager di Athènes* che aveva annunziato la scoperta in Olimpia d'una statua di Prassitele dice che quella statua non è di Prassitele ma di Paionas.

L'Università di Padova. — Leggiamo nel *Giornale di Padova*:

Colla nomina del signor prof. Guerzoni fu coperta la cattedra della letteratura italiana nella nostra Università, che anteriormente lo era dal chiarissimo poeta abate comm. Giacomo Zanella, il quale, per motivi di salute e dietro sua domanda, fu collocato a riposo, e conservato all'Università stessa come emerito.

Le nomine del signor Francesco-Lorenzo dott. Pullè alla cattedra della storia comparata delle lingue classiche e neo-latine; del signor prof. Bartolomeo Malfatti all'altra di geografia e di etnografia, e del dott. Ugo Canello a quella della storia comparata delle lettere neo-latine, diedero il compimento alla nostra facoltà delle lettere e di filosofia. E ad essa il ministro potè accordare la Scuola di magistero per tutte cinque le sezioni.

Anco alla Facoltà delle scienze la Scuola di magistero fu accordata, per ora, per due sezioni. Per le altre due le sarà tostochè siano in atto i relativi insegnamenti.

Venne soppresso il provvisorio insegnamento della letteratura germanica, che qui finora era dato dal chiarissimo sig. prof. Bernardino Zendrini, ora professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Palermo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio pubblica:

1. R. decreto 26 dicembre, che instituisce in Messina una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. decreto 26 dicembre, che approva la riduzione del capitale sociale, deliberata dalla Banca di Novi Ligure.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

NOTIZIE ULTIME

Sono arrivati a Roma il barone Baumgarten, capo del servizio delle tasse di produzione e degli alcool al ministero delle finanze austriache, ed il signor Merkfort, delegato perito dell'Ungheria. Essi fanno parte della missione austro-ungarica pei negoziati della convenzione commerciale, della quale sono plenipotenziari il conte Wimpfen e il barone Schwegel.

I rappresentanti del governo austro-ungarico e del governo italiano si radunano ogni giorno al ministero degli affari esteri, spingendo innanzi i lavori con tutta la sollecitudine possibile.

È inutile di smentire in quest'occasione le voci sparse di missioni straordinarie a Vienna affidate dal governo italiano per un trattato, intorno al quale i plenipotenziari de' due governi negoziano in questo momento a Roma.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente dichiarazione, che conferma la nostra notizia di ieri:

« Il Governo di S. M. il Re con nota del 21 dicembre 1875 fece al Governo della Repubblica francese la proposta di prorogare al 1° luglio 1876 il trattato di commercio e la convenzione di navigazione vigenti fra i due paesi; ed avendo il Governo francese aderito alla proposta con sua dichiarazione del 15 gennaio corrente, il trattato e la convenzione suddetta restano fino all'indicato termine ad ogni effetto prorogati.

« Roma, 19 gennaio 1876. »

—

I notabili, come sanno i nostri lettori, sono una Commissione nominata dai diversi partiti monarchici per intendersi reciprocamente sopra le discussioni che dovranno aver luogo nelle Cortes future e sopra un nuovo disegno di costituzione. Il manifesto di tale Commissione può quindi interessare per qualche rispetto e merita d'essere segnalato.

La monarchia restaurata con Alfonso XII, secondo i notabili, differisce da tutte le precedenti restaurazioni per essere, non più il simbolo del governo antico, ma l'espressione del diritto comune, delle libertà pubbliche e del sistema parlamentare. Quindi gli spagnuoli debbono tutti riunirsi intorno al trono di un principe che si propone di conseguire l'ordine, la libertà e la prosperità del paese. Ma il re non può raggiungere questo fine, se non lo sorregge nell'opera una pubblica opinione abbastanza potente da ridurre al silenzio le sette politiche e se non gli vengono in aiuto dei partiti bene ordinati ed intenti soltanto al bene del paese e forniti di chiare idee intorno al modo di governare. Se l'uno e l'altro di questi due soccorsi gli vengono meno, non può egli essere chiamato a rispondere delle catastrofi che ne potrebbero nascere.

Don Alfonso, i notabili soggiungono, lasciò alla nazione la facoltà di stabilire uno statuto conforme ai suoi bisogni. Quindi la Commissione attese a preparare le basi di questo statuto. Essa ammise tutti gli attributi essenziali della monarchia ereditaria; riconobbe come senatori nati, non solo i primi ufficiali della Chiesa e dello Stato, ma eziandio i grandi di Spagna che dimostreranno di possedere una rendita di lire 50,000. Con ciò non si ristabiliscono le caste, i maggioraschi essendo aboliti e tutti i cittadini eguali davanti alla legge; oggi la nobiltà non è più altro che una onorificenza con cui il re rimerita i servigi così civili come militari prestati al paese. Quindi possono tutti i cittadini conseguire la nobiltà ove sappiano rendersene meritevoli.

Inoltre il Senato rileverà parte ancora dall'autorità del re e parte dal suffragio universale, essendo un determinato numero di senatori nominati dal re fra i cittadini compresi in certe categorie ed altri eletti dalle classi e corporazioni della nazione insieme riunite; le scienze, le arti, l'agricoltura, l'industria, il commercio e tutti i grandi interessi sociali potranno avervi una rappresentanza loro.

I notabili, quanto alla composizione della Camera da eleggersi col suffragio popolare, affideranno ai due rami del Parlamento il cômpito di ordinare essi medesimi le elezioni con leggi proprie. Sopra tutte le predette questioni si trovarono essi consenzienti, salvo sul principio della libertà di coscienza, che fu combattuto, ma inutilmente, da una gagliarda minoranza. A questo proposito il relatore della Commissione dice: « A noi non parve bene sacrificare loro la libertà di coscienza e giudicammo atto imprudente il chiamare la dinastia a sancire il principio dell'intolleranza religiosa; la qual cosa avrebbe permesso alla rivoluzione d'insorgere con una bandiera contro di noi e le avrebbe conferito un'arme terribile per combatterci. Invano altri tenta di opporsi al corso delle idee e l'unità della fede cattolica non si custodisce nemmeno coll'intolleranza religiosa. Del resto noi, inscrivendo nel disegno di Statuto il principio della libertà di coscienza, non abbiamo fatto altro che comprendervi un principio già divenuto parte dei nostri costumi e delle consuetudini nostre sino dal 1869. »

Questi sono i punti principali del manifesto dei notabili, in cui si riconoscono i due grandi principii della rappresentanza del popolo e della libertà di coscienza e che i giornali radicali censurano come reazionario, i giornali soverchiamente conservatori come troppo liberale. Il quale manifesto contrasta singolarmente colla dichiarazione che gli arcivescovi di Tarragona, di Toledo e di Valenza ed i vescovi di Tortosa, di Barcellona e di Gerona ed i vicari capitolari di Lerida, Vich e Solsona hanno fatto, volendo prescrivere agli ecclesiastici il modo di comportarsi nelle prossime elezioni.

Eccola: « La libertà dei culti è condannata nelle proposizioni 77, 78 e 79 del Sillabo del pontefice regnante, l'immortale Pio IX; nessun cattolico può votare questa satanica libertà nè mandare alle Cortes deputati favorevoli ad essa; avere gli ecclesiastici il dovere di usare tutti i mezzi legali per impedire ai fautori di questa libertà l'elezione loro; dover essi operare in guisa, entro i limiti del lecito, che il popolo spagnuolo non sia rappresentato nei Comizi se non da coloro che, quali si siano le loro opinioni politiche, sono fermamente risoluti a difendere l'unità religiosa nella nostra cara patria ed a ristabilirla. »

—

LA NOTA ANDRASSY ED IL GOVERNO INGLESE

Diamo la parte principale dell'articolo del *Times* del 19, segnalato dal telegrafo:

Il gabinetto decise ieri di dare in massima il suo appoggio alla Nota del conte Andrassy. Contemporaneamente sorgeranno parecchie quistioni secondarie dopo ch'essa sarà stata presentata alla Porta, e questi punti naturalmente attendono un nuovo esame.

Più di questo non potevano aspettarsi nè l'Austria nè la Russia. Meno di questo sarebbe stato indegno d'un paese che ha il voto decisivo in una deliberazione d'importanza grandissima per tutta l'Europa. I ministri infatti erano in una posizione che lasciava loro poca o nessuna scelta. Essi dovevano dare il loro parere sopra una di quelle insurrezioni che interrompono periodicamente la monotonia del malgoverno turco.

Simili perturbazioni sono avvenute in Grecia, in Egitto, nella Serbia e nell'Erzegovina. Esse fanno sorgere il timore d'un conflitto generale nelle più belle provincie dell'impero ottomano. Gli uomini di Stato europei intervengono; una potenza semibarbara è giudicata dalla moralità politica degli Stati più civilizzati; e l'inevitabile condanna è seguita dall'inevitabile cambiamento.

Siamo giunti ad uno di questi stadii di transizione e le trattative diplomatiche possono renderlo violento o pacifico. Non si può attendere che l'Austria tolleri il pericolo di anarchie periodiche ai suoi confini. Ora, o per l'avvenire, essa deve proporre urgenti provvedimenti di polizia e l'inattesa energia degl'insorti le ha forzato la mano.

L'azione della diplomazia venne pure affrettata dal loro appello al sentimento morale dell'Europa. Tutte le grandi potenze sentirono ch'era indegno di esse lasciare i cristiani dell'Erzegovina ricadere sotto una tirannia insopportabile.

Non abbiamo d'uopo di ricercare più oltre una spiegazione della nota del conte Andrassy, quantunque degli occhi sospettosi potrebbero trovarci motivi più reconditi.

Il nostro governo doveva chiedersi semplicemente se la Turchia governerebbe giustamente senza una pressione esterna, se le proposte del conte Andrassy sono buone e se gli evidenti benefici dell'intervento sarebbero controbilanciati da un pericolo ugualmente evidente.

La prima quistione non ammette discussione.

Per quanto dei pubblicisti esteri poco istruiti possano schernire l'Inghilterra perchè difende la Porta; il fatto è che i suoi uomini di Stato la accusarono con spietata franchezza. Lord Stratford de Redcliffe, lord Russell e lord Dalling dichiararono tutti all'unanimità che la Porta non poteva governare tollerabilmente se non vi fosse stata costretta ed i loro piani di riforma erano tutti sistemi di pressione straniera più o meno celata.

Una quistione molto più seria della presentazione della nota consiste però nel sistema adottato per applicare le sue proposte. Una Commissione di cristiani e musulmani dev'essere nominata per determinare come i *rajà* debbano essere resi uguali ai musulmani davanti alla legge, come dovessero pareggiarsi equamente le tasse, e come si dovesse impedire alla Bosnia ed all'Erzegovina di ricadere in balia dell'antico sistema di malgoverno. Devono iniziarsi trattative cogli insorti stessi, i quali devono essere invitati a deporre le armi. Si devono trovare i mezzi per impedire alle truppe turche ed alla popolazione musulmana di aggredire quegli insorti che volessero ritornare alle loro case. Si deve dare qualche compenso a quei *rajà* cacciati dalle loro case e dai loro campi in seguito ad atti di oppressione e le proprietà dei quali vennero distrutte in loro assenza.

Molto più importante sarà di dare al governatore della Bosnia e dell'Erzegovina una posizione inamovibile ed al coperto dai capricci di Costantinopoli, nonchè di affidargli una grande autorità.

Ciascuno di questi doveri può provocare pericolosi conflitti, seguiti da un intervento armato. Anzi è chiaro che se l'Austria non fosse disposta a far uso di armi più forti che le parole in caso di bisogno, essa non avrebbe preparato, con solenne pompa diplomatica, una serie di domande che devono pure avere qualche significato. Essa deve essere perfettamente disposta ad affrontare un pericolo che può presentarsi un giorno o l'altro.

Ma il nostro paese non ha le stesse ragioni per intraprendere la pacificazione dell'Erzegovina, nè si può pretendere che corra gli stessi pericoli. Nel corso delle trattative esso può anzi differire dall'Austria, tanto riguardo allo scopo che riguardo ai mezzi. Quindi era naturale che il gabinetto si dichiarasse libero di discutere su tutto ciò che l'Austria potrebbe proporre dopo la presentazione della Nota.

Vi sarà tempo bastante per esaminare ciascuna delle questioni che abbiamo enumerate allorchè si presenteranno praticamente.

Intanto però possiamo esporre due brevi considerazioni che serviranno di norma alla condotta dell'Inghilterra. In primo luogo essa desidera che ogni cambiamento in Turchia tenda alla pace invece che ad altri disordini e perturbazioni. In secondo luogo, delle novità semplicemente amministrative nell'Erzegovina, per quanto importanti esse siano, non ecciteranno in noi l'ostilità che avrebbero provocato allorchè avevamo nella Turchia speranze più grandi di quante ne abbiamo oggidì, ed eravamo inquieti per la sicurezza delle nostre comunicazioni colle India.

—

Il *Feuille fédérale* pubblica il bilancio della Svizzera pel 1876.

Le spese sono prevedute in L. 42,622,000; gl'introiti in L. 41,487,400, e quindi si presume in L. 1,134,600 il *deficit*.

— Il *Petit Marseillais* del 19 dice che il signor Gambetta fu ricevuto martedì alla stazione di Aix da una folla numerosa, ma senza alcun carattere di dimostrazione.

Una deputazione di studenti gli ha fatto visita e gli ha manifestata la sua riconoscenza pel passato e le speranze per l'avvenire.

Il signor Gambetta li ha eccitati al lavoro per compiere la missione della nuova generazione.

Il signor Challemel-Lacour ha consigliato l'unione delle classi istruite col popolo nell'interesse della comune educazione.

La sera, i gendarmi occuparono i dintorni della sala, essendo stata vietata la riunione.

— L'ex-re d'Hannover è giunto a Parigi, ove resterà fino alla primavera.

— La *Liberté* annunzia che il Comitato dell'Internazionale, residente a Londra, ha fatto pervenire una circolare agli elettori repubblicani di Parigi.

— Un dispaccio da Algeri ai giornali parigini annunzia che il risultato delle elezioni dei delegati senatoriali fa presentire che la lotta nella colonia si restringerà tra il candidato conservatore e il radicale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Seduta della Commissione di permanenza. — La sinistra si lagna della pressione elettorale dei prefetti.

Buffet dichiara che non accetta alcuna conversazione sui fatti elettorali e che egli non vuole anticipare la discussione della verifica dei poteri. Egli riconosce alla Commissione l'unico diritto di convocare l'Assemblea, se lo crede opportuno.

Buffet, rispondendo poi a Tirard circa il suo divieto di vendere i giornali sulla via pubblica, sostiene di avere interpretato rettamente la legge sulla stampa; dice che egli, d'accordo con Dufaure, vuole mantenere l'articolo 6 della legge del 1849, la quale conserva ai prefetti il diritto di accordare e di ritirare ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere. Soggiunge che se la sinistra contesta questo diritto, la quistione sarà decisa dai tribunali.

L'incidente non ha altro seguito, essendosi la sinistra limitata a protestare.

La Commissione si aggiornò per 15 giorni.

La Rochette, senatore legittimista, è morto.

Lahore, 18. — Il principe di Galles è giunto questa mattina. Il ricevimento fu brillantissimo.

Molti principi indiani attendevano il principe alla stazione.

Costantinopoli, 20. — Kadri bey, ministro dei lavori pubblici, fu nominato ministro della marina, e Halet pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Alì pascià e Constant effendi sono partiti per l'Erzegovina.

Server pascià è qui ritornato.

Un decreto imperiale incarica Djevdet pascià, ministro della giustizia, di sopravvegliare per la pronta esecuzione delle riforme. Egli dovrà recarsi prima in Adrianopoli e nella provincia del Danubio.

Furono istituiti presso i Commissariati di polizia i Comitati d'inchiesta preliminare per evitare le detenzioni preventive non meritate o troppo prolungate.

Messina, 21. — Stamane è arrivata la Giunta d'inchiesta sulla Sicilia. È stata ricevuta con tutti gli onori dalle autorità civili e militari, e da una grande folla di cittadini.

—

BORSA DI ROMA

21 gennaio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La buona tendenza sulla Rendita si afferma oggi maggiormente, potendo fare 77 57 1/2 e 77 62 1/2 fine mese, per chiudere con denaro a quest'ultimo prezzo.

Una piccola partita di Rothschild fu venduta a 77 80.

Il Turco pagato 21 65, restando così richiesto, con lettera a 21 70.

Poco variati i cambi e sempre relativamente fermi.

Francia 3m 107 65.
Londra 3m 27.
Oro 21 71.

(Ore 4 pom.)

Stazionaria la Rendita ma sostenuta, 77 62 1/2 a 77 65 fine mese.

Il Turco 21 65 a 21 70.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita Italiana 5 0/0	75 30	75 35
Imprestito Nazionale	— —	— —
Dette piccoli pezzi	— —	— —
» stallonate	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Dette emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	77 70	77 75
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

FIRENZE	20	21
Rendita Italiana 5 0/0	75 20 n	75 30 n
Napoleoni d'oro	21 67 c	21 66 c
Londra 3 mesi	27 03	26 98 c
Francia a vista	109 75 n	109 60 n
Imprestito Nazionale	— — n	64 50 n
Azioni Tabacchi	823 — n	823 — »
Az. Banca Naz.	2017 — fm	2017 — »
Strade ferr. meridionali	355 —	360 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	1062 — n	1062 — »
Credito mobiliare	647 — n	690 — fm
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	20	21
Rendita Francese 3 0/0	66 25	66 32
» » 5 0/0	105 17	105 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 32	71 37
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	232 —	232 —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Oblig. ferr. V. E. 1863	220 —	220 —
Ferrovie romane, azioni	62 —	65 —
Obbligazioni lombarde	219 —	221 —
Obbligazioni romane	225 —	225 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidato inglese	93 7/8	93 15/16

VIENNA	19	20
Mobiliare	191 90	192 80
Lombarde	114 25	114 50
Banca Anglo-Austriaca	91 —	91 50
Austriache	291 —	290 —
Banca Nazionale	914 —	916 —
Napoleoni d'oro	9 23 —	9 20 —
Argento	105 80	105 60
Cambio su Parigi	45 70	45 65
Cambio su Londra	114 60	114 40
Rendita Austriaca	74 10	74 10
» » in carta	68 95	68 95
Union-Bank	73 70	74 —

BERLINO	19	20
Austriache	511 50	510 —
Lombarde	198 50	198 50
Mobiliare	338 —	338 50
Rendita Italiana	71 50	71 70
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	19	20
Cons. ingl.	da 93 7/8 a — —	da 93 7/8 a 94 —
Rendita it.	» 70 7/8 a — —	» 70 3/4 a — —
Turco	» 20 — a 20 5/8	» 19 3/4 a 19 7/8
Spagnuolo	» 17 5/8 a 17 7/8	» 17 5/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 64 3/4 a — —	» 64 3/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCA GENERALE

DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

I possessori di Rendita Turca 5 0/0 che depositarono i cuponi scaduti il 1/13 gennaio 1876 presso la Banca Generale, sono invitati a presentare, presso la medesima, dal 21 corrente in poi, le ricevute rilasciate, perchè vi sia apposto il bollo richiesto per incassare, dopo dieci giorni dalla presentazione, la metà del cupone in contanti e ritirare l'altra metà in certificati.

Il ragguaglio della metà in contanti si farà sulla base del prezzo medio del cambio a vista su Parigi, nel giorno del pagamento.

Roma, 20 gennaio 1876.

CORREZIONE DELLE BALBUZIE

Il prof. **Chervin** direttore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, aprirà il suo corso di prescuola il primo febbraio in Roma, all'Albergo di Roma. Questo corso durerà 20 giorni.

DA VENDERSI A BUON PREZZO 5 grandi specchi a cornice dorati, una fornitura da salone, di pietra rossa di Francia, composta di pendola, 2 grandi e 4 piccoli candelabri e 4 lumi a carcel.

Dirigersi al portiere, via Ripetta, 226.

Société Schneider et C.ie

Le *Journal Officiel* français, ainsi que les journaux judiciaires et d'annonces annoncent que, par suite du décès, arrivé le vingt sept novembre milhuitcentsoixantequinze, de M. Joseph Eugène Schneider, Gérant de la Société Schneider et C., ayant pour objet l'exploitation des houillières, forges, aciéries et ateliers de construction du Creusot, dont le siège est à Paris, rue de Provence, numéro 56, M. Henri Eugène Adolphe Schneider, maître de forges, chevalier de la Légion d'honneur, qui du vivant de M. Schneider père, était cogérant de la dite Société, est devenu de plein droit le seul gérant, conformément aux Statuts sociaux.

DA RIMETTERE

giornali francesi e in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

CARTONI ORIGINARJ
Giapponesi Annuali
importati dalla Società Bacologica Fiorentina.
ANNO XIV° D'ESERCIZIO
Dirigersi a Luigi Taruffi a Livorno (Toscana).

LA VERA
ACQUA DI BOTOT
Solo Dentifricio approvato
DALL' ACCADEMIA E DALLA FACOLTA' DI MEDICINA DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-china

ACETO da TOELETTA - LA SUBLIME - ACQUA da TOELETTA
superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Deposito Generale : 229, rue St-Honoré, vicino alla rue Castiglione.
VENDITA IN DETTAGLIO: **18, boulevard des Italiens, Parigi.**
IN FRANCIA E ALL' ESTERO DAI PRINCIPALI COMMERCIANTI.

CANUTI CANUTI ! LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmètique militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno, bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria: la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.
Vendita in Roma, presso A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.
Spedizione in provincia contro vaglia postale, **spese** di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

LA SPAGNA
DEL BARONE
C RLO DAVILLIER
CON OLTRE 500 DISEGNI
DI GUSTAVO DORÈ

Quest'opera, che richiamò altamente l'attenzione degli artisti, è ora completa. È una descrizione intera di tutta la Spagna, delle sue città e delle sue campagne, delle sue bellezze artistiche e dei suoi costumi; della sua storia e della sua letteratura. Lo scrittore Davillier e il pittore Dorè sono entrati per Barcellona e sono usciti per le provincie Basche, visitando minutamente tutte le provincie, e hanno fatto un lavoro collettivo, veramente ammirabile. Magici sono i disegni del Dorè, e non meno pittoresca è la descrizione del Davillier, che ha capitoli superbi e nuovi sul combattimento dei tori, sui duelli a coltello, sulle danze spagnuole e su tutti i costumi popolari.

È un magnifico volume che sarà uno dei più preziosi doni per premii e strenna.

Un volume di 632 pagine in-4°, con 140 quadri staccati dal testo e 195 incisioni intercalate nel testo, tutti di GUSTAVO DORÈ, legato alla bodoniana, *prezzo ridotto* lire 15 franco di porto raccomandato.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Prefetti 12, Roma.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT or, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10.

STABILIMENTO TERMALE
VICHY
STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*,*;calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, farmacia Marignani ed Ottoni. (3)

INIEZIONE BROU
RIPARARE DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.—Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino imbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrier**, 2 **salieri** e 2 **porta-stecchi.** Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, **via Roma, vicino a piazza Castello. Torino.**

NON SI TEME
LA
CONCORRENZA

Acquistando il servizio di cristallo prima della fine del gennaio corr. si invia **GRATIS** un SERVIZIO DA LIQUORI PER SEI PERSONE.

IMPIOMBATURA
DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse n. 2, piombo che ognuno si può facilmente o senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dento stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
DEL DOTT. J. G. POPP.
i. r. dentista di Corte in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei denti. — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetabile pei denti — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 30.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. Ottoni via del Corso, 199; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47; Marignani piazza San Carlo al Corso, 135 ; L. S., Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant' Ignazio, 57A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. — NAPOLI : Giuseppe Calj, via Roma, 53. — FIRENZE: farmacia della *Legazione* Britannica, via Tornabuoni e si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

AVVERTIMENTO.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor od eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sè le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti: la fascia della capsula per tappo, dell' avvertenza quell' involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti o quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dr. I. G. Popp
i. r. dentista di Corte
Vienna, Bognergasse, 2.

TERZA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all' Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

Calendario Perpetuo

Elegantissimo ciondolo per orologio in metallo dorato, a smalto, ecc.

Segna tutti i giorni dell'anno la durata del giorno, della notte. Il levare del sole, il tramonto.

L. 1 50 franco di porto.

Vendita presso l'Agenzia Tavoga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

CAPSOLE AL MATICO
DI
GRIMAULT & C°, Farmacisti
8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Grimault e C.*, **G. Allotta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.

OPERE MODERNE IN VENDITA
a prezzi ridotti
presso l'AGENZIA TABOGA
ROMA — Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, piano primo — ROMA

Avvertenza. — In provincia si spediscono franche di porto contro vaglia postale. Non si garantisce però il recapito delle medesime se al loro importo non si aggiungono cent. 30 per la raccomandazione.

(Secondo Elenco)

A. Vismara. Codice penale per l'esercito	L. 2 40
L. Scarabelli. Precetti ed esempi di moralità civile	» 2 —
B. Besso. Le strade ferrate, con 12 incisioni	» 2 40
G. Boccardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, illustrato	» — 80
G. Strafforello. La sapienza del popolo spiegata al popolo	» 1 60
F. Maury. Geografia fisica ad uso della gioventù e degli uomini di mondo	» 1 20
I tre regni della natura	
S. Travella. Regno vegetale	» 2 20
E. Cornalia. Regno minerale, 89 incisioni	» 2 80
F. de Filippi. Regno animale	» 2 —
A. G. Barrili. I rossi e i neri. Romanzo, 2 vol.	» 4 80
G. Verne. Dalla terra alla luna. Tragitto in 97 ore e 20 minuti	» 2 —
A. Issel. Varietà di storia naturale	» — 80
G. Celoria. La Luna, monografia fisica, con la carta dell'imisfero lunare visibile dalla terra	» — 80
G. Balbi. Roma antica e moderna	» — 80
P. Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi	» 4 —
G. Verne. Il giro del mondo in 80 giorni	» 2 —
B. Besso. I battelli a vapore ed i Fari, illustrata	» 1 20
» L'elettricità e le sue applicazioni, illustrata	» 4 —
G. Milani. Il primo passo alla scienza. Principii di scienze fisiche e naturali, con 258 incisioni	» 4 —
» Corso elementare di fisica e meteorologia, 2 vol. ill. da 926 inc.	» 12 00
G. Depping. Le meraviglie della forza e della destrezza, presso gli antichi e moderni, illustrato	» 2 —
G. Macé. Storia di un boccon di pane. Lettere sulla vita degli uomini e degli animali	» 1 60
P. Lioy. Sulla legge della produzione dei sessi	» 2 40
G. Celoria. Le comete. Monografia, con 6 tavole litografiche	» 1 20
V. Schiapparelli. Le stelle cadenti, con 2 tavole litografiche	» 1 20
C. Belgioioso. Scuola e Famiglia	» 2 —
L. Bernardi. Il maestro del villaggio. Libro di lettura	» 3 80
P. Selvatico. Arti ed Artisti. Studi e racconti	» 4 —
Petruccelli della Gattina. Memorie di Giuda, romanzo	» 4 —
L. Bolaffio. La Stenografia secondo il sistema di Galbesberger in modo da apprendersi senza maestro	» 1 20
A. Lemoigne. Il linguaggio degli animali, con figure	» 1 20
F. Lussana. L' educazione degli istinti	» 1 20
A. Keller. Il terreno agrario	» 2 —
R. Lambruschini. Intorno al modo di costituire i bachi da seta	» 2 —
E. Paglia. Igiene dei vestiti	» 1 20
G. Ottoni. Igiene del matrimonio	» 1 20
P. D'Amico. Guida teorico-pratica del Magnetismo animale	» 1 50
G. Winck. Il Giuoco del lotto ossia il nuovo libro dei sogni	» — 80
A. Costa. Prospetti indicanti le norme per il perito ed amministratori	» 1 60
G. Torri. Sulla modificazione delle tariffe doganali	» — 30
March. C. Ridolfi. Lezioni orali di agraria 2 vol.	» 12 —
A. Keller. Sugli ingrassi artificiali	» 1 —
» Sulla moltiplicazione delle piante	» 1 —
» Sull'alimentazione del bestiame bovino	» 1 —
» Sull' allevamento del bestiame bovino	» 1 50
D. Turazza. Il moto dei sistemi rigidi	» 4 80
» Elementi di Statica	» 1 60
F. Rosetti. Sul magnetismo, lezioni di fisica	» 2 40
A. Scotti. Il Culto cattolico e la legge del 15 agosto 1867	» — 80
V. Sardou. Rabagas. Comm. in 5 atti	» 1 60
G. Foscarini. Considerazioni sul Cholera-morbus	» — 80
F. Mistrali. Le guerre d'Italia da Villafranca ad Aspromonte, 28 inc.	» 4 —
G. Pozzoli. Manuale di Tipografia	» 4 —
G. Macé. Lettere di un contadino d'Alsazia sull'istruzione obbligat.	» — 60
G. Santini. Tavole dei Logaritmi dei numeri naturali dall' 1 fino al 101,000 precedute da un trattato di trigonometria piana e sferica	» 6 40
T. Martello. Quadro storico di Economia civile	» — 80

Biblioteca dei Viaggi illustrati

L. Celler. La settimana santa a Roma ed a Gerusalemme	» 1 60
E. Mouht. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge e di Laos	» 3 20
Livingstone. Lo Zambese e i suoi affluenti	» 2 —
Vambery. Viaggio di un falso Derwish nell' Asia Centrale	» 2 —
A. Issel. Viaggio nel mar Rosso e tra i Bogos	» 2 80
Blanc. I prigionieri di Teodoro e la campagna d'Abissinia	» 1 30
D. Livingstone. L' Africa Australe	» 1 30
E. Raynal. I Naufraghi delle isole Auckland	» 1 60
P. Savio. La prima spedizione Italiana nell'interno del Giappone e Giornale popolare di Viaggi. Anno 1871, 2 volumi	» 1 60 / » 9 60
C. Davillier. Viaggio in Spagna. Illustrato da oltre 300 disegni di Gustavo Doré, leg. alla Bodoniana	» 14 50
V. Bersezio. Roma la Capitale d' Italia Legato in tela ed oro	» 9 —
L. A. Pouchet. Storia della natura narrata popolarmente, illustrata da 365 incisioni in legno	» 3 70
F. Figuier. L'uomo primitivo. Opera illustrata da 30 scene della vita primitiva composte da E. Bayard e di 263 figure, rappresentanti gli oggetti usuali dei primi tempi dell'umanità disegnati da Delaye	» 4 —
» La vita e i costumi degli animali; illustrati.	
I Mammiferi	» 3 60
I rettili, gli anfibi ed i pesci	» 3 60
I molluschi ed i zoofiti	» 3 00
Gli insetti	» 3 00
Gli uccelli	» 3 00

Romanzi illustrati

E. About. La Maddalena, illustrato da 35 vignette	L. 1 20
Arnould e Fvevi. Il favorito della regina, con 25 vignette	» 2 80
» L'Abisso	» — 30
» Il Casino del Diavolo	» — 30

Opere mediche

F. Lussana. Sur le traitement du cancer	L. — 60
L. Biaggi. Opere Mediche, 5 volumi	» 10 —
C. Giacomini. Opere mediche, 10 volumi	» 28 —
F. Lussana. Manuale di fisiologia, 3 volumi	» 12 —

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouvert toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu' à HOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO — **Lezioni d'Ago e di Forbici.** L. 1 50
» SECONDO — **Guida a tutti i Lav. di Ricamo** 2 —
» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . » 1 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 caduno. — Spedire lettere e vaglia all'*Agenzia Taboga*, piazza dei Prefetti, 12, primo piano.

È pubblicata la SECONDA edizione
DELLO
SPARTACO
RACCONTO STORICO
DEL
SECOLO VII DELL' ÈRA ROMANA
DI
RAFFAELLO GIOVAGNOLI
(Con una lettera-prefazione del GENERALE GARIBALDI)

Due volumi in-16° grande, di complessive pag. 100
LIRE CINQUE
Franco di porto raccomandato nel Regno L. 5 65.
Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Pariglina* del dottor Sydenam si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3,40
Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

MACCHINETTA **per tagliare gli occhielli** di qualunque grandezza e su qualsiasi stoffa. — Applicazione facilissima. — **Prezzo L. 2 con istruzione.** — Franca di porto nel Regno L. 2 60. — Vendita in Roma all' Agenzia **Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p.

Mezzo Milione Premio

Estrazione nel febbraio 1876. Obbligazioni **Bevilacqua-La-Masa**
Estrazioni trimestrali.
IN VENDITA UNA PARTITA DI OBBLIGAZIONI.
Al disopra del N. della serie 3000

Comperandone	20	per lire	2 70	l'una
»	40	»	2 60	»
»	100	»	2 40	»
»	150	»	2 30	»
»	200	»	2 20	»

Si vendono in ROMA presso l'Agenzia *A. Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p. Contro vaglia postale ne fa spedizione in provincia franche raccomandate.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Attiva e nutrisce il bulbo capillare fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. E' il più sicuro specifico per curare affezioni del cuoio capelluto; il FLUIDO RIGENERATORE produrrà sempre il desiderato effetto di far rinascere i capelli nello spazio di alcune settimane, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce inoltre la pitriasi (pellicole), arresta immediatamente la caduta dei capelli, combatte il prurito, impedisce la decolorazione e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione. — Il flacon L. 5.

Vendesi in Roma all' Agenzia Taboga via Prefetti, 12 p. p. e si spedisce dove havvi ferrovia.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(Corsica)
FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE
(*Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina*)

« L' *Acqua d' Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma, da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dunn e Malatesta**.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.

Deposito presso l'autore a Genova. In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Berotti, Donali, Baker, Società farmaceutica, Garinei, Gentile, Loppi.

LOZIONE AURICA
PER I CAPELLI

Questo preparato distillato e il più efficace per la conservazione dei capelli, ne impedisce la caduta, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

In provincia solo per ferrovia L. 3 40, rimanendo il porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti n. 12 primo piano.

PILLOLE DI COCA

Le meravigliose forze nutritive e salubri del vegetale peruviano Coca raccomandato dalle parole di Alessandro Humboldt: « Asma e tubercolosi sono affatto signote presso i Coqueros i loro corpi, dopo forti strapazzi, rimangono intieri giorni senza nutrimento e senza dormire in piena forza » constatate da Boerhave, Bonpland, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori dell' America meridionale, sono note teoricamente nel mondo scientifico già da lungo tempo, ma praticamente soltanto dopo la introduzione dei preparati di Coca del prof. Sampson, poichè questi contengono inalterabilmente tutte le parti sostanziali, perchè preparati con piante fresche.

Queste pillole superano in efficacia qualsiasi altro preparato per la guarigione sicura dell'impotenza virile.

Prezzo: 1 scatola contenente 50 pillole L. 4, 6 scatole L. 20.

Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale.

Si vendono in **Roma** presso l' Agenzia A. Taboga, piazza dei Prefetti, 12, p. p. 54. Torino, Carlo Manfredi, via Finanze.

BENZINA
rettificata e profumata
per togliere
QUALUNQUE MACCHIA
sopra stoffe di seta, lana, ecc.
Prezzo della boccetta cent. 80.

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale
preparato con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle
Essa è aderente ed invisibile
e da altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Deposito presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala 10, Milano e presso i principali profumieri e parrucchieri.

PASTA PETTORALE ARABICA
del Chimico Farmacista
SALVATORE STRESINO

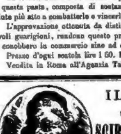
Questa pasta, composta di sostanze emollienti, calmanti e toniche, è il più efficace rimedio contro le tossi più inveterate, siano nervose come prodotte da irritazioni bronchiali o tracheali.

Facilitando leggermente l'espettorazione, giovano eziandio nelle affezioni polmonari, nelle bronchiti, catarri, raucedine, mal di gola, ecc.

Se vi è rimedio contro la tisi in primo stadio, si può ottenerlo usando di questa pasta, composta di sostanze già da lunga esperienza riconosciute più atte a combatterla e vincerla.

L'approvazione ottenuta da distinti medici ed il risultato d'innumerevoli guarigioni, rendono questo preparato superiore a quanti altri se ne conobbero in commercio sino ad ora.

Prezzo d'ogni scatola lire 1 50. Franca di porto nel Regno lire 1 60.
Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Prefetti, 12, p. p.



IL MIGLIORE
tra i depurativi del sangue
SCIROPPO MAGISTRALE
detto
del Cappuccino

Il chimico farmacista F. Barelli, proprietario di questo antico e riputatissimo farmaco riconosciuto sempre efficacissimo qual vero depurativo del sangue ottenne la formola da oltre ottanta anni dal padre Cappuccino di nome Fra Benvenuto, si fa un dovere di prevenire il pubblico che allo scopo di evitare d'ora innanzi le varie contraffazioni messe in commercio, tutte le bottiglie contenenti tale preparato porteranno sull'etichetta la firma di propria mano unitamente ad un foglio contenente il modo di usarne e l'attestato dei più insigni ed antichi professori di Roma.

Il sciroppo del Cappuccino è vendibile in Roma all'Agenzia TABOGA, via dei Prefetti, 12, primo piano.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima. Spese di porto a carico del committente.

Prezzo delle bott. contenenti mezzo chil. di sciroppo L. 6 piccole L. 3.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da Camerino Cesare.